L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 58 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 11 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il discorso Broqueville
per la limitazione degli armamenti

In attesa della risposta francese al Foreign Office sul *memorandum* britannico del 29 gennaio, che non può tardare, il discorso pronunciato dal primo ministro belga, de Broqueville, al Senato, sul problema del disarmo, è oggetto dei più svariati commenti nella stampa internazionale. Due sono i grandi problemi che assillano in questo momento la diplomazia europea: il problema dell'Austria e del bacino Danubiano da una parte, e il problema del disarmo dall'altra. Del primo ci siamo occupati largamente in tutti questi ultimi giorni ed avremo occasione d'insistervi in occasione della prossima venuta di Dollfuss e di Goembos a Roma. Il secondo sarà maturo dopo la risposta del *Quai d'Orsay* al *Foreign Office* che sarà così posto in grado di trarre le conseguenze dell'inchiesta fatta dal Lord del Sigillo privato, Eden, a Parigi, Berlino, Roma.

Pel momento il discorso de Broqueville ha gli onori della discussione nelle varie capitali. Esso può essere brevemente riassunto così: «Ora presente — così de Broqueville — è per l'azione, non pei discorsi sterili. Non si tratta di sapere *se* continuerà a tollerare il riarmamento della Germania, ma bensì di sapere *come* si possa impedire alla Germania di riarmare. Non vi sono che due mezzi per costringere il Reich a rispettare i suoi obbligazioni. Il primo è di far appello all'articolo 213 ordinando delle investigazioni da parte della Società delle Nazioni. E' certo che l'Inghilterra e l'Italia almeno si rifiuteranno di ordinarle, e che la Germania si rifiuterà di ammetterle. Il secondo mezzo non può essere che la guerra preventiva. Il rimedio — osserva il primo ministro belga — sarebbe peggiore del male. Non può essere preso in considerazione «a meno di essere colpiti da follia o da mentalità criminale». Nessun governo ci pensa, nè quello francese, nè altri. « Per impedire il riarmamento della Germania non c'è altro mezzo della guerra immediata: io mi rifiuto di trascinare il paese in tale avventura. Non bisogna lasciar fuorviare l'opinione pubblica. Bisogna dirle la verità ».

Si tratta, secondo il Conte de Broqueville, più del riarmamento della Germania, di evitare la corsa agli armamenti che condurrebbe alla guerra. Questo è il vero pericolo che minaccia i popoli d'Europa non esclusa la Germania. « Il ricorso alla forza — così l'eminente oratore cattolico — deve essere escluso. Non resta allora altro mezzo fuori delle negoziazioni amichevoli fra i principali interessati di una convenzione limitante gli armamenti ».

E dopo d'aver constatato lo scacco delle negoziazioni di Ginevra e sottolineate le difficoltà delle negoziazioni in corso, il primo ministro belga aggiunse che per la posizione pericolosa del paese, la sicurezza dev'essere lo scopo dell'azione diplomatica del Belgio. Per consolidare la pace in Europa bisogna che la sicurezza del Belgio sia posta fuori di contestazione e che le altre potenze se ne rendano conto. Il governo — conchiuse de Broqueville — si sforzerà « di far approdare ad una convenzione con un minimum di sacrificii e un *maximum* di garanzia ».

Il discorso del primo ministro belga è stato diversamente apprezzato nel Belgio. L'*Etoile Belge* scrisse che il discorso avrebbe prodotto nel paese un profondo malessere. La *Nation belge*, nazionalista, si mostrò anche più severa contro « il Capo del governo del 1912 e del 1914, l'uomo che diede al Belgio, ad onta di tanti ostacoli e di tante resistenze l'esercito di Piegi e dell'Iser ». De Broqueville in questo momento farebbe sua la politica di remissività. Anche il *Metropole* di Anversa si mostra critico acerbo, osservando per altro: « Sui banchi dello stesso governo è difficile dire se la unanimità era completa. Non v'ha dubbio d'altronde che la dichiarazione è stata deliberata, se non nella forma, nel suo fondo in consiglio dei ministri. Si afferma anche che avrebbe ricevuta l'approvazione di Re Alberto alcuni giorni prima della sua morte ».

Questa osservazione ultima ha il suo valore. Superfluo aggiungere che al di là della Manica, a Londra, la dichiarazione de Broqueville fece eccellente impressione. Nel momento in cui il governo inglese concentra tutte le sue forze per ottenere una limitazione degli armamenti, la voce del Capo del governo belga parla nello stesso senso è ben accolta.

Non parliamo della stampa germanica che ci tiene a sottolineare le divergenze, in questa questione particolare, tra Parigi e Bruxelles. Ieri era la Polonia che riprendeva la sua libertà. Oggi è il Belgio. Era previsto e annunciato che Barthou dovrebbe recarsi a Bruxelles per incontrarsi col ministro degli esteri belga. Questa visita che, a quanto si annunciò, dovrebbe mantenersi nei limiti strettamente personali è stata rinviata.

Comunque, dopo il discorso pronunciato da de Broqueville le linee della politica estera del Belgio sono stabilite e sono tali da porre il Belgio in una luce favorevole. Troppo recente il martirio che questo grande paese — grande in questo territorio — ha sofferto perchè egli ha presentarsi diversamente. Egli ha perfettamente ragione: chiedere l'intervento della Società delle Nazioni contro il riarmamento della Germania, ciò che non vorranno l'Inghilterra e l'Italia, o la guerra preventiva, ciò che de Broqueville chiama follìa, nello stato attuale delle cose. Non rimane quindi che una convenzione per impedire la corsa agli armamenti, che equivale alla guerra a breve distanza. Una parte della stampa francese si dichiara contraria ad una convenzione del genere, ma si può ritenere che il buon senso e la forza delle cose spingerà in questa direzione.

V.

Precisazioni belghe

BRUXELLES, 10 pom.

Le dichiarazioni di de Broqueville, Primo Ministro del Belgio, intorno alla questione del disarmo, dopo aver avuto forti ripercussioni, sono state seguite da un complemento, un correttivo del Ministro degli Affari Esteri. Hysman ha dichiarato al Senato che sulla dichiarazione del Primo Ministro erano stati fatti commenti erronei. «Noi contiamo sul buon senso del popolo belga — egli ha aggiunto — Nessuno potrebbe credere con ragione, che noi ammettiamo il riarmo della Germania. Non abbiamo mai detto simile cosa. Si dice che occorre obbligar la Germania a disarmarsi nei limiti del Trattato di Versailles, ma le grandi nazioni hanno ammesso che tali limiti devono essere adattati alla situazione presente. Non possiamo, a questo riguardo, attardarci solo nell'intransigenza. Ci sono concordanze di vedute tra la Francia e il Belgio per scartare qualsiasi soluzione di forza che condurrebbe alla guerra e per dare agli armamenti della Germania dei limiti prudenti sottoposti ad un efficace controllo».

Hysmans ha poi aggiunto:

«Una manovra (tedesca) tenta ora di far credere che il Belgio è in disaccordo con la Francia a proposito di disarmo. Si deve sventare. Vi è, invece, piena concordanza di veduta fra i due paesi. Concordanza sulle misure di sicurezza per mantenere il riarmamento tedesco nei limiti prudenti sottoposti ad un efficace controllo. I due paesi sono d'accordo per ammettere le sanzioni contro qualsiasi infrazione alle regole adottate e perchè una azione solidale, in qualsiasi caso, impedisca un riarmo illegale della Germania».

Un giornale cattolico di Bruxelles, il *XX Siècle*, dà, a sua volta, una precisazione in merito ai propositi del Primo Ministro.

«Manifestando pubblicamente il suo scetticismo sul valore delle stipulazioni militari del Trattato di Versailles — dice il *XX Siècle* — de Broqueville ha affermato che questo fatto dava al Belgio il diritto a compensi: il rinforzamento del Patto Renano, che comporta la smilitarizzazione della riva sinistra del Reno, e delle garanzie di sicurezza per la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Ecco il vero terreno sul quale si deve portare la politica belga. Noi non dobbiamo basare la nostra sicurezza su delle illusioni, ma sul Patto Renano, che è suscettibile di ulteriori trasformazioni».

La polizia aerea
nelle colonie inglesi

LONDRA, 10 pom.

Presentando alla Camera dei Comuni il bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica, il sottosegretario sir. Philip Sassoon ha accennato ad una spesa di 65 mila sterline per la nuova base aerea di Dhibban, nell'Irak. Dopo avere preso a patrocinare l'efficienza di un servizio di polizia aerea, ha descritto il modo come dovrebbe funzionare. Anzitutto dovrebbero essere date intimazioni dall'aria a mezzo di altoparlanti: questo, in generale basta ad ottenere gli effetti desiderati.

In caso contrario si dovrebbe lasciare cadere delle bombe finte, e solo raramente se sarà necessario, lasciare cadere delle bombe vere.

Con il solo volo ordinario di aeroplani inglesi si è riuscito ad incutere pieno spavento tra le tribù indigene. Delle truppe ostili che invadevano dei territori amici sono state spaventate dalla comparsa, apparentemente miracolosa di « angeli » di polizia dell'aria, che volavano a grande velocità.

L'ammutinamento del "De Reven,,
Il capitano condannato e revocato

L'AJA, 10

L'Alta Corte militare ha approvata la sentenza di condanna a quattro mesi di prigione e la revoca dal grado per negligenza nei suoi doveri, del capitano Eikemboon, comandante la corazzata olandese « De Reven Provincien », la quale nel febbraio dell'anno scorso, mentre si trovava nelle acque delle Indie Olandesi, ebbe un ammutinamento. Una parte dell'equipaggio rivoltosi, come si ricorda, sequestrò gli ufficiali e prese il comando della nave, la quale fu sottomessa colla forza e soltanto dopo un accenno di bombardamento aereo.

L'aumento delle spese militari
in Inghilterra

LONDRA, 10 pom.

I giornali commentano ampiamente il dibattito, che ha avuto luogo alla Camera dei Deputati sul bilancio dell'Aeronautica e le cifre del bilancio del Ministero della guerra, che vengono pubblicate oggi.

In un articolo di fondo il *Times* rileva, che il complesso di spese per la difesa nazionale per il 1934 presenta un aumento di lire sterline 4 milioni 750 mila rispetto a quello del 1933; ma fa osservare, che poichè contemporaneamente il bilancio degli altri ministeri subisce una complessa diminuzione di circa 6 milioni di sterline, il bilancio totale per il 1934 segna una economia di oltre 1.250.000 sterline rispetto al 1933.

L'efficacia delle armi francesi
in un progetto di legge

PARIGI, 10 pom.

Allo scopo di permettere ai Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria di eseguire un programma dei lavori di organizzazione, il Governo presenta un progetto di legge concernente la difesa nazionale e che propone l'apertura di un conto particolare sui servizi speciali del Tesoro per il finanziamento di tali spese.

Secondo i termini del progetto, il Ministro della guerra è autorizzato per il completamento dell'organizzazione difensiva delle frontiere ad impegnare sugli esercizi 1934-1935 una somma di 1175 milioni di franchi. Questa somma è destinata a completare il programma di difesa delle frontiere e della difesa antiaerea concepito nel 1928, essendo stati i contratti relativi conclusi durante gli anni 1930-1931 e le autorizzazioni e impegni essendo stati oltrepassate di circa ottocento milioni.

Il Governo ha deciso di realizzare una organizzazione difensiva della frontiera del nord. L'art. 2.o del progetto consente al Ministro della Marina di impegnare negli esercizi del 1934 al 1938 incluso spese che si elevano a 825 milioni di franchi per l'esecuzione di un programma di organizzazione di parchi per combustibili liquidi, di difesa delle coste e di rinforzo delle formazioni dell'Aeronautica per la Cooperazione navale. Infine sull'esercizio 1934 una somma di 980 milioni di franchi è posta a disposizione del Ministero dell'Aria per la realizzazione di un piano di armamento e di equipaggiamento dell'Armata Aerea piano destinato a fare per l'aviazione francese una aviazione di qualità e non più di quantità.. Esso prevede specialmente la costruzione di una flotta aerea di prima linea che disporrà su tutto il territorio di mezzi proprii ad assicurare la sua entrata in azione istantanea.

Gli ultimi articoli autorizzano il Ministro delle Finanze ad aprire su i servizi del Tesoro un conto speciale, alimentato per mezzo del prodotto effettivo nell'emissione di valori del Tesoro stesso e fissano le modalita di funzionamento di questo conto speciale.

Le felicitazioni del Gabinetto romeno
a Titulescu per la sua politica estera

BUCAREST, 10 pom.

L'Agenzia Rador comunica: «Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera al domicilio del Ministro degli affari esteri Titulescu che ha fatto una esposizione sulla politica estera della Romania, sul patto balcanico, e sugli ultimi avvenimenti. Il Consiglio ha approvato alla unanimità la politica seguita constatando, che un'altra politica estera è impossibile per la Romania ed ha felicitato Titulescu per i risultati ottenuti». (*Stefani*).

Disgrazie aviatorie
negli Stati Uniti

CHEYENNE (Wyooming), 10 pom.

Altri due aeroplani militari che fanno servizio postale, sono precipitati ieri causando la morte dei due piloti. Sono così quattro le disgrazie aeree accadute ieri negli Stati Uniti tenendo conto di quelle avvenute rispettivamente nell'Ohio e nella Florida.

Il Convegno di Roma
preludio a un'intesa generale dei Paesi danubiani

Le speranze di Dollfuss

VIENNA, 10

Nell'imminenza della partenza per Roma del Cancelliere Dollfuss, le speranze sui risultati del Convegno non potrebbero essere migliori.

Sull'incontro con Mussolini, il Cancelliere Dollfuss ha fatto interessanti dichiarazioni al rappresentante di un'agenzia straniera.

« Fra pochi giorni — ha detto Dollfuss — i Capi dei Governi italiano, austriaco e ungherese si riuniranno a Roma. Questa Conferenza è il risultato di conversazioni tenute recentemente. Ricorderò a questo proposito le visite a Vienna e a Budapest del signor Suvich, sottosegretario agli Esteri italiano, durante le quali vennero discussi i nuovi programmi economici che la situazione nel bacino danubiano ha reso necessari. Da parecchi anni la ricostruzione della vita economica nel bacino danubiano è una delle più importanti e urgenti questioni che siano state discusse nelle Conferenze internazionali ma fino a un'epoca molto recente i risultati pratici sono stati minimi. Gli Stati direttamente interessati hanno da molti anni tentato di raggiungere una più intima collaborazione economica per mezzo di misure pratiche e graduali. Questo è un modo di agire perfettamente naturale che non deve dare motivo a nessuna ansia, anche perchè le conversazioni cui ho fatto allusione non sono assolutamente dirette contro alcuno Stato o gruppo di Stati.

« Sono convinto che la Conferenza di Roma ci permetterà di effettuare un buon passo avanti. Credo che quegli Stati che ancora hanno verso di noi una certa diffidenza ben presto riconosceranno che una pratica azione economica è oggi forse il mezzo migliore per consolidare le relazioni pacifiche fra tutti i Paesi non solo nell'Europa centrale, ma nell'intero Continente ».

La propaganda tedesca frattanto tace. Le voci di incontri su terreno neutro per trattare non si sa bene quale pace, non hanno conferma, così come non hanno del resto mai avuto credito.

Se pace ci dovrà essere fra Austria e Germania — e il Cancelliere Dollfuss per il primo non ha lasciato dubbi sulla sincerità delle intenzioni austriache — è chiaro che essa sarà trattata e suggellata in sede ancora da designarsi, e certamente non con rappresentanti del partito nazionalsocialista, bensì con rappresentanti ufficiali del Governo tedesco. Vienna, infatti, non tratta che con i Governi, da pari a pari.

L'atteggiamento della Francia è intanto oggetto di commenti pieni di speranza. Qualche giornale consiglia tuttavia un'opportuna cautela. Ma i segni di mutamenti in vista anche dal lato della Piccola Intesa non mancano con tutto ciò di essere promettenti.

Precisazioni ufficiose austriache

VIENNA, 10 pom.

La *Reckspost* pubblica un lungo articolo di fondo sull'incontro di Roma, dicendo che di esso si occupa tutto il mondo politico in modo eccezionale. Il problema della Media Europa è diventato ora attuale come non mai e le dolorose esperienze degli ultimi anni e i grandi progetti, la cui attuazione pratica si dimostrò impossibile, non devono scoraggiare; e se i tempi non sono maturi per soluzioni sul larga scala, la collaborazione politica o economica internazionale deve considerarsi in una cornice più ristretta e deve essere diretta a scopi più modesti.

L' attività dell'Austria viene appunto informata a tal genere di politica verso scopi raggiungibili e la politica estera e commerciale di Mussolini è stata sempre pronta, nei limiti della possibilità contingentali, a favorire direttamente la ricostruzione austriaca e quindi a sviluppare ed appoggiare con grande autorità le idee costruttive, ispirate alla realtà della situazione per una ricostruzione dell'Europa centrale. In tutte queste questioni si ebbe fin dallo scorso anno una completa intesa tra Mussolini e Dollfuss.

« Sorse nell'ottobre dell'anno scorso, continua il giornale, il piano del Capo del Governo italiano per una nuova sistemazione della economia nel bacino danubiano. Questo piano, che concorda con le convenzioni di Stresa, tiene desta l'attenzione e riscuote l'assenso anche di quei Paesi che dapprincipio lo consideravano con diffidenza. Nel pensiero di Mussolini non si tratta nè di un blocco politico nè di un blocco economico; il suo piano non vuole acutizzare i suoi contrasti politici ma appianarli; non vuole alzare ancora di più i muri divisori doganali ma abbassarli. »

Il giornale osserva quindi che le parole «unione doganale» e «fronte economico», pronunciate con facileneria, non servono che ad intorbidire le idee, e continua: «Il sistema regionale ora concepito non è esclusivo verso nessuno. Nella collaborazione economica Roma-Vienna-Budapest, gli altri Stati o gruppi economici, come ad esempio la Piccola Intesa, possono inserirsi in ogni tempo con efficaci accordi.

Che si proceda a tappe non può destare inquietudini considerando le difficoltà con le quali si scontrarono le varie conferenze internazionali, sibbene deve incoraggiare. I problemi dell'Europa centrale appartengono a quella categoria di questioni che non possono essere risolte di colpo.

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno iniziato la ricostruzione economica non secondo un antiquato sistema di blocchi, ma con spirito europeo. A questa politica si ispirano le varie visite di uomini di Stato in Italia e, poco tempo fa, la visita di Suvich a Vienna e a Budapest. Agli stessi scopi tende lo imminente convegno a tre di Roma.

Esso non è un inizio nè una conclusione bensì una continuazione dell'attuale sistema di collaborazione, nel tempo stesso una solenne affermazione della politica di una collaborazione ancora più stretta dalla quale non deve essere escluso alcuno di quelli che vogliono collaborare con lealtà e spirito di comprensione per i bisogni e l'indipendenza politica degli altri.

Bisogna riconoscere con soddisfazione che la comprensione per una politica di intese regionali sta facendo in Europa rapidi progressi. Il significato dell'imminente convegno a tre, infatti, trova, nei centri politici e nella grande stampa internazionale, uno spirito di comprensione che è turbato solo in qualche singolo caso da argomentazioni ispirate a sospetti. Questo cambiamento di spirito è dovuto soprattutto al Capo del Governo italiano ».

Il testo della relazione di Henderson
sui negoziati per la Conferenza

GINEVRA, 10 pom.

La documentazione fatta pubblicare dal Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, sui negoziati relativi, comincia col ricordare che conformemente alle decisioni del 26 ottobre, della Commissione generale, con le quali si invitavano le principali Potenze ad intrapprendere dei negoziati per ridurre le difficoltà esistenti, l'Ufficio di presidenza riunito il 9 e l'11 novembre 1933, incaricò due Comitati e vari relatori, per preparare la messa a punto delle diverse parti del progetto di convenzione. Ma alcuni giorni dopo i relatori affermarono di trovarsi di fronte a difficoltà che non potevano essere superate fintanto che non fossero stati risolti alcuni problemi di natura politica.

L'aggiornamento dei lavori

Dal 19 al 21 novembre il Presidente della Conferenza procedette, coi rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia, ad un esame della situazione. Le Delegazioni delle quattro Potenze furono d'accordo sopra un certo numero di suggerimenti che l'Ufficio accettò nella riunione del 22 novembre. La convocazione della Commissione generale fu aggiornata. Pertanto, allo scopo di realizzare dei progressi, l'Ufficio credette opportuno che a questo punto i lavori della Conferenza fossero meglio facilitati con degli sforzi paralleli e complementari fra i diversi Stati e con l'utilizzazione completa delle vie diplomatiche.

Il 19 e il 20 gennaio 1934, i membri della presidenza, cioè il Presidente Henderson, il vice Presidente Politis, il relatore Benes, ed il Segretario generale Avenol, riuniti a Ginevra, giudicarono, che dati gli sforzi paralleli e complementari intrapresi, non era opportuno ostacolarli con una ripresa immediata dei lavori e decisero di riunirsi di nuovo il 13 febbraio, invitando i Governi incaricati dei negoziati a mettere il Presidente al corrente della situazione.

Il 7 febbraio l'ambasciatore d'Italia a Londra, Grandi, trasmetteva al presidente Henderson il testo di un *memorandum* italiano sulla questione del disarmo. Il 9 febbraio Sir John Simon, segretario di Stato al *Foreing Office*, comunicava copia di un *memorandum* sul disarmo sottoposto il 31 gennaio al Parlamento dal Governo inglese, come pure il testo del commento presentato il 6 febbraio a questo proposito da Sir John Simon alla Camera dei Comuni. La lettera del segretario di Stato al presidente segnalava inoltre che era intenzione del Governo inglese di inviare appena possibile il Lord del Sigillo Privato Eden nelle capitali degli Stati più direttamente interessati per rendersi conto dell'atteggiamento dei vari Governi riguardo ai *memorandum*, allo scopo di poter permettere al Governo inglese di esaminare alla luce delle informazioni raccolte quello che sarebbe stato possibile fare in seguito.

Il lavoro delle Cancellerie

Il 10 febbraio il ministro degli affari esteri di Francia, Barthou, trasmetteva al Presidente copia del promemoria che il Governo tedesco gli aveva fatto pervenire il 18 dicembre 1933, per il tramite dell'ambasciatore di Francia a Berlino, copia della risposta in data 1.o gennaio 1934 del Governo francese e della contro risposta data il 19 gennaio dal Governo tedesco a questo ultimo documento.

I membri della Presidenza presero conoscenza il 13 febbraio a Londra delle risposte dei tre Governi, come degli allegati che le accompagnavano. Essi giudicarono che i progressi realizzati non erano sufficienti per giustificare una riunione dell'ufficio ad una data vicina e ritennero preferibile lasciar continuare i nuovi tentativi, in particolare i negoziati del signor Eden suscettibili di ridurre le divergenze che sussistevano. In conseguenza essi decisero, in vista di lasciare il tempo necessario ai tentativi previsti e a tutti gli altri passi che ne potevano seguire, di fissare al 10 aprile la data di riunione dell'ufficio di presidenza. Restò inteso che se la situazione si fosse modificata in modo apprezzabile e se una o varie Potenze interessate lo domandasse, il Presidente avrebbe convocato l'ufficio ad una data più vicina.

L'incartamento pubblicato da Henderson contiene inoltre le lettere con gli allegati che furono sottoposti alla riunione del 13 febbraio, due documenti comunicati ulteriormente. E cioè: copia di un promemoria trasmesso il 14 febbraio dal Governo francese al Governo tedesco ed una lettera indirizzata il 3 marzo dal signor Hugh Wilson delegato degli Stati Uniti al segretario generale della Conferenza e riferente in allegato il testo di un promemoria rimesso il 19 febbraio dal segretario degli Stati Uniti all'ambasciatore di Inghilterra a Washington.

Dei documenti contenuti nell'incartamento, il *memorandun* italiano quello inglese, il promemoria francese del 1.o gennaio e la risposta del Governo tedesco del 19 gennaio sono stati già pubblicati dalla stampa.

La situazione della Citroen

PARIGI, 10

La Commissione finanziaria incaricata di esaminare la situazione della « Citroen », ha iniziato senza indugio i lavori. Della Commissione, come è noto, fanno parte i rappresentanti di grandi banche private. Finora non consta che la Commissione sia giunta a conclusioni di qualche interesse.

Sembra tuttavia che il compito si sia rivelato più complesso di quanto si credeva.

Molto interesse ha suscitato intanto negli ambienti finanziari la notizia della riduzione del capitale della «Peugeot», da 250 a 200 milioni di franchi.

Una riunione degli azionisti, per decidere sulla riduzione la quale dovrà effettuarsi mediante riacquisto di una parte delle azioni, è imminente.

L'imposta straordinaria sul patrimonio

L'articolo 57 del R. D. L. 5 febbraio 1922 n. 78 fissò il termine utile per gli accertamenti da eseguirsi ad iniziativa degli Uffici Imposte a carico di coloro che non avessero presentato la Denuncia « entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla scadenza del termine predetto (quello delle Rettifiche ossia il 31 dicembre 1924). Con altro decreto in data 12 ottobre 1924 n. 1577 i termini suddetti vennero prorogati di un anno e di conseguenza il termine utile per le rettifiche dei patrimoni denunciati scadeva al 31 dicembre 1925, quello per gli accertamenti, due anni dopo, e cioè al 31 dicembre 1927. Era questa la esatta posizione legale delle pratiche, quando dopo la scadenza del termine delle Rettifiche, e precisamente in data 3 gennaio 1926, con decreto legge n. 61 intestato: « Proroghe dei termini per *la rettifica* delle dichiarazioni presentate agli effetti dell'Imposta straordinaria sul Patrimonio » venne concesso alla finanza un ulteriore semestre per procedere a tali rettifiche; e cioè *fino al 30 giugno* 1926. Nessuna modifica, nessun accenno al termine per gli accertamenti di ufficio. Si ritenne pacifico che questo dovesse rimanere invariato al 31 dicembre 1927. Senonchè con circolare Ministeriale 19 dicembre 1927 n. 14.153 della Direzione Generale delle Imposte Dirette, indirizzata agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette si impartirono schiarimenti atti a far ritenere che, avendo il suddetto Decreto 3 gennaio 1926, spostato al 30 giugno 1926 il termine utile per eseguire le rettifiche di Ufficio dovevasi intendere, ai sensi della dicitura del sopra riportato art. 57, automaticamente spostato anche il termine utile per gli accertamenti di Ufficio fino al 31 dicembre 1928. Questa interpretazione non è rimasta senza opposizione e della questione è stata investita la suprema Corte di Cassazione la quale con una elaborata sentenza in data 25 gennaio 1933 (causa Finanze-Lavorato) ha emesso parere contrario a quello della Direzione Generale delle Imposte Dirette e stabilito che i termini per gli accertamenti di ufficio scadevano al 31 dicembre 1927. La creduta o voluta interdipendenza dei decreti 5 febbraio 1922 n. 78 articolo 57 e 3 gennaio 1926 n. 61 in materia di termini fu esclusa, perchè « l'autonomia dei termini in discussione è attestata dallo stesso legislatore quando nel decreto del 1924 sentì la necessità dell'espresso riferimento a tutti, comprendendo come la stessa amministrazione esplicitamente riconosce, pur quello previsto nel terzo comma; al lume di simili premesse l'interpretazione del decreto del 1926 non può presentare dubbi. La reintegrazione dell'epigrafe al corpo della disposizione, di espressioni limitatrici *alla sola proroga del termine per la rettifica* rendono perspicuo il significato delle parole. Posto ciò, anche all'infuori dei broccardi che se non hanno una efficacia assoluta, non meritano di essere svalutati interamente è certo che dovrebbe ricorrere una ragione convincente per assumere che la lettera corrisponda al pensiero della legge. Questa ragione non vi è, anzi ricorre in senso contrario. E' mestieri non dimenticare che dal 3 gennaio 1926 fino al 31 dicembre 1927 in cui si verificava la prescrizione dell'azione di accertamento, dovevano decorrere due anni. Ora non è arbitrario pensare che questo lungo elasso di tempo sia apparso più che sufficiente nel completamento delle operazioni fiscali. Tanto più che il prolungamento in questo campo non può dirsi indifferente sotto il punto di vista economico ». Di conseguenza gli avvisi di accertamento d'Ufficio seguiti di loro iniziativa dagli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette durante l'anno 1928 si debbono considerare inefficaci e privi di effetto per assoluta prescrizione di termini. Questione sottile ed elegante decisa per la prima volta dalla Corte Suprema e che ormai deve considerarsi testo di legge.

Durante il 1928 furono molti gli accertamenti operati dagli Uffici e si resero definitivi o per concordato o per decisione amministrativa seguendo i dettami illustrativi della Direzione Generale delle Imposte Dirette che sembravano esatti. Avendo oggi la Suprema Corte di Cassazione riconosciuti erronei tali dettami quale è la posizione giuridica di coloro che hanno concordato o subito decisioni amministrative? Debbono continuare a pagare l'Imposta straordinaria sul Patrimonio oppure possono domandarne l'annullamento,

Esaminiamo i due casi ben distinti:

A prima vista sembrerebbe che i contribuenti che hanno aderito al Concordato colla finanza abbiano implicitamente rinunciato alla prescrizione e col loro consenso fatto rientrare l'Erario nel diritto di ricuperare l'imposta prescritta. Il concordato, accordo pacifico bilaterale è contratto definitivo e perfetto, annullabile solo per vizio di forma o per errore di fatto. Appare logico che nessuno dei due difetti esista. Eppure vi fu un errore grave indiscutibile, dovuto a *buona fede nelle norme direttive*. La nullità radicale dell'avviso di accertamento poteva essere sanata con espressa manifestata volontà della parte di rinunciare alla avvenuta prescrizione per rimettere la Finanza nei termini di accertamento. Questa espressa rinuncia mancherà certamente in ogni concordato fatto nel 1928 perchè ritenuto erroneamente tempestivo. Si eccepirà il diritto acquisito dell'Erario all'intero carico dell'Imposta per ormai trascorso quinquennio dal 1928. Noi riteniamo che i contribuenti abbiano ormai perduto il diritto a ripetere il rimborso su quelle che hanno pagato fino a tutto il 1933 perchè l'imposta inscritta a ruolo, anche se indebita od erronea, si rende efficace se non vien fatta opposizione al ruolo entro sei mesi dalla sua pubblicazione. Ma a partire dall'imposta inscritta nei ruoli 1934 e successivi riteniamo che i contribuenti siano in diritto di chiedere l'annullamento *per indebita inscrizione* dipendente da concordato viziato di errore ed inefficace perchè avvenuto in materia di imposta prescritta senza espressa rinuncia al diritto di prescrizione.

Quelli che ebbero accertamenti resi definitivi per decisioni amministrative si trovano presso a poco nelle stesse condizioni col solo vantaggio di non aver dato consenso alcuno alla imposta. Si obbietterà che essi avrebbero dovuto eccepire la prescrizione fin dal primo grado amministrativo non essendo questa ammissibile nei gradi di giurisdizione successiva, tanto meno poi in sede di Commissione Centrale. Si opporrà che dovevasi insistere nell'opposizione anche in via giudiziaria e chiedere il supremo giudizio favorevole come ha ottenuto il sig. Lavorato, oppure che almeno fosse prodotto ricorso per Revocazione nel termine utile di 20 giorni dalla pubblicazione della sentenza della Corte Suprema 25 gennaio 1933. Son ragioni buone ed apparentemente efficaci. Diciamo *apparentemente* perchè riteniamo che anche per questi contribuenti *il diritto* dell'Erario a percepire l'imposta si debba riferire solo a quella già compresa nei ruoli. L'imposta definitiva per decisioni erronee perchè basate su sbagliata interpretazione di Legge, non cessa di essere erronea ed indebita. L'opposizione tardiva priverà il contribuente del diritto di ricupero per quanto fu già pagato, ma permetterà a lui di interrompere le iscrizioni a ruolo e quelle future.

Dott. L. C.

I NUOVI DEPUTATI
Dati biografici

ROMA, 10 pom.

Un altro « Foglio di disposizioni » firmato oggi dal Segretario del Partito reca il seguente elenco di nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 corrente:

CATALANO GIUSEPPE: nato a San Salvatore di Fitalia (Messina) il 17 dicembre 1893; dottore in medicina e chirurgia; iscritto nel P.N.F. dal 18 dicembre 1922; combattente.

CEMPINI MEAZZUOLI CARLO ALBERTO: nato a Livorno l'8 febbraio 1881; dottore in legge; iscritto nel P.N.F. dal 1.o febbraio 1921; combattente, decorato al valor militare.

CIANETTI TULLIO: nato ad Assisi (Perugia) il 20 luglio 1899; organizzatore iscritto nel P.N.F. dal 10 aprile 1921; Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria; combattente.

CILENTO ANDREA: nato a Vico Equense (Napoli) il 28 luglio 1892; dottore in scienze economiche e commerciali; capitano di lungo corso; iscritto nel P.N.F. dal 21 aprile 1921; combattente, decorato al valor militare.

COBOLLI GIGLI GIUSEPPE: nato a Trieste il 28 maggio 1892; dottore in ingegneria; iscritto nel P.N.F. dal 28 gennaio 1922; combattente.

COCCA GIOVANNI: nato a Grottole (Matera) il 9 maggio 1900; dottore in zooiatrica; iscritto nel P.N.F. dal 1.o settembre 1922.

COCEANI BRUNO: nato a Monfalcone (Trieste) il 17 dicembre 1893, dottore in lettere; industriale; iscritto nel P.N.F. dal 23 marzo 1919; combattente.

COLOMBATI ITALO: nato a Loreto (Ancona) il 29 dicembre 1887; organizzatore; iscritto nel P.N.F. dal 18 novembre 1920.

CORNI GUIDO: nato a Stradella (Pavia) il 25 agosto 1883; dottore in chimica industriale; Commissario della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne; iscritto nel P.N.F. dal 15 novembre 1920; combattente.

CUPELLO PIERO: nato a Pisa il 2 ottobre 1895; dottore in ingegneria; iscritto nel P.N.F. dal 23 aprile 1920; combattente decorato al valor militare.

DA EMPOLI ATTILIO: nato a Reggio Calabria il 2 maggio 1904; dottore in giurisprudenza; docente presso la R. Università di Perugia; iscritto al P.N.F. dal 3 ottobre 1920.

DECARLI FELICE: nato a Roma il 21 luglio 1901; dottore in chimica; professore ordinario nella R. Università di Perugia; iscritto nel P.N.F. dall'11 marzo 1921.

DE COLLIBUS FILANDRO: nato a Pianella (Pescara) il 23 ottobre 1889; avvocato; iscritto nel P.N.F. dal 24 ottobre 1922; combattente.

DEFFENU LUIGI: nato a Nuoro il 23 maggio 1888; dottore in lettere; iscritto nel P.N.F. dal 23 marzo 1919; combattente.

DEL GIUDICE RICCARDO: nato a Lucera (Foggia) il 16 luglio 1900; Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio; iscritto nel P.N.F. dal 1. aprile del 1921.

DE REGIBUS LUCA: nato a Vogogna (Novara) il 19 luglio 1895; dottore in lettere e in legge; iscritto nel P.N.F. dal 16 marzo 1923; combattente, decorato al valor militare.

DOLFIN GIOVANNI: nato a S. Pietro Valdastico (Vicenza) il 26 novembre 1902; avvocato; iscritto nel P.N.F. dal 16 giugno 1920.

DONELLA ALBERTO: nato a Castagnaro (Verona) il 14 maggio 1900; avvocato; iscritto nel P.N.F. dal 21 marzo 1921.

FASSINI ALBERTO: nato a Moncalvo (Alessandria) l'8 aprile 1875; iscritto nel P.N.F. dal 18 novembre 1921; industriale; combattente, decorato al valor militare.

FEROLDI ANTONISI DE ROSA CESARE: nato a Roma il 2? dicembre 188?; dottore in ingegneria; iscritto nel P.N.F. dal 10 aprile 1921; combattente, decorato al valor militare.

Una commissione di studio
per la riforma dello Stato in Francia

PARIGI, 10 pom.

I giornali annunciano che la commissione del regolamento della Camera ha approvato il principio della nomina di una commissione di 44 membri incaricata di studiare la riforma dello Stato e della costituzione.

La Santa Lodovica Marillac

fondatrice delle 40 mila Figlie della Carità

Le «cornette» vincenziane ella carità tornano ad aliare nel mistico splendore di San Pietro per onorare questa volta la loro Fondatrice e Madre Beata Lodovica de Marillac vedova Le Gras alzata al sommo della Santità.

L'ultima loro pia invasione nella Basilica Vaticana le cedemmo la domenica 28 maggio del 1933, allorchè tra quelle primizie primaverili di santità di quest'Anno Santo salutammo Beata Suor Caterina Labourè, la messaggera dell'Immacolata, la prodigiosa Sorella della Carità, che diffuse nel mondo la Medaglia miracolosa. L'avevano detto, allora, che sarebbero ritornate presto e più numerose per portare quasi sulle ali del loro spirito la novella Santa e mettera accanto nella gloria a S. Vincenzo de' Paoli come in vita gli fu accanto nella carità. Ed eccole oggi convenute da ogni parte del mondo a nimbare il capo della «Serva dei poveri» di tutti i dolori, di tutte le indigenze, di tutte le miserie ch'esse quotidianamente detergono sollevano, risanano sull'esempio di Lei che da tre secoli dal cielo le guarda.

Ecco un femminismo avanti lettera, che ha preceduto di tre secoli il fatuo femminismo d'oggi. Un femminismo santo, un femminismo illuminato, un femminismo eroico, che dopo di avere sollevato in terra la donna a regina di carità la sublima in cielo a regina di santità.

Lodovica, sen—a dirlo, anzi credendosi e dicendosi tutto il contrario, divenne l'emula degna d'uno dei più gran Santi, San Vincenzo de' Paoli, diventando essa stessa una gran Santa. E lo divenne non perchè abbia preteso di mascolinizzarsi, bensì perchè seppe mantenere intatta la sua femminilità. Lodovica ha portato a Vincenzo tutto un mondo nuovo cui forse egli non sarebbe arrivato: il mondo femminile.

Sì, egli stesso aveva incominciato a raccogliere le prime donne per farle strumento della sua carità; ma erano delle volontarie, senza vincoli e senza disciplina, sulle quali, perciò, non poteva fare un assegnamento sicuro e durevole.

Doveva la vedova Le Gras creargli quest'organizzazione potente, che conta oggi quattromila case e quarantamila Religiose sparse in tutto il mondo. Per cui a maggior ragione de' suoi tempi San Vincenzo potrebbe oggi ringraziare il Signore «di aver dato alla sua serva tutta l'energia necessaria perchè potesse profondere il suo soccorso a tutti gli indigenti ».

Coincidenze rivelatrici

Proprio nella recente occasione del centenario della fondazione delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt diceva alla radio che «nessuna organizzazione governativa, in tutta la storia, ha saputo mantenere un così unito legame umano fra l'opera della Chiesa e lo sforzo dei privati ».

Che cosa si dovrebbe dire dell'opera molto più vasta e profonda delle Suore di Carità di S Vincenzo de' Paoli che con l'Anno Santo celebra il suo terzo centenario? Pare che a rivelarla in tutto il suo splendore sia stata la Provvidenza stessa, facendo coincidere i due centenari proprio con il Giubileo della Redenzione; per cui Pio XI nella festa di tutti i Santi del 1933 poteva salutare la Beata Luisa da Marillac come vun fiore bellissimo e un frutto squisitissimo della Redenzione, nato dal tronco perennemente fecondo della Croce.

La sua eredità corrisponde alle sue profezie, anzi di gran lunga le supera. « Le Figlie della Carità — aveva detto la Marillac tra lo stupore e la diffidenza de' suoi contemporanei e Pio XI ripeteva ora a sua gloria — le Figlie della Carità avranno per monastero la casa dei poveri ammalati, per cella una stanza a pigione, per cappella la chiesa della parrocchia, per chiostro le vie della città o la sala di un ospedale, per clausura l'obbedienza, per grata il timor di Dio, per velo la santa modestia ».

"Fuori dal chiostro!,,

Era questa un'innovazione ardita, impensata, per quei tempi, quasi si direbbe una vera e propria rivoluzione, ben più costruttiva e conclusiva della rivoluzione d'un secolo dopo, che seminò stragi e rovine e intossicò tutto un secolo e tuttora lo incancrena. Il grido della Marillac, fatto proprio da S Vincenzo de' Paoli: Fuori dal chiostro! *è venuto a tempo per salvare le ancelle della Carità dal turbine terroristico che disperse i chiostri, svestì i religiosi e le religiose e ne dissipò i beni.*

Disse appunto il Papa: «Era un tipo di uomo religioso, questo, che si profilava per l'avvenire; un tipo al quale non tutti fecero credulità ed accoglienza di facili ammissioni». Un tipo, possiamo aggiungere, che ha avuto ormai tre secoli di collaudo, tra le rivoluzioni e le guerre, tra le pestilenze e le miserie, non solo in Europa, ma in tutti cinque i continenti.

Per cui se la vita della Marillac fu tutta un eroismo di virtù e di carità, la sua eredità è un permanente miracolo di dedizione e di apostolato. Sicuro, la carità per l'apostolato, la cura dei corpi per la salvezza delle anime è il segreto di questo trisecolare prodigio delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Alle anime attraverso i corpi

«Assai spesso — osservava a questo proposito Pio XI nella lettura del «Tuto» il 12 novembre scorso — una buona parola può sollevare anche un dolore fisico; tante volte un'espressione di fraterna cristiana compassione può alleviare grandi miserie di individui e di collettività, specialmente di piccole collettività quali sono tante povere famiglie. Ben lo sanno le Figlie della Carità: quante volte la loro semplice candida apparizione in certi luoghi e case del dolore costituisce subito, anche senza il sussidio di materiali soccorsi, una grande carità! Quante volte anche la salute di un'anima può dipendere da un esempio dato tempo e a luogo, che richiami tante anime incerte, squilibrate, disorientate sul come si fa, alla via buona, alla via del dovere ».

In questo la Santa Marillac era stata un esempio, che ha del miracoloso, perchè gracile e malaticcia seppe esporsi a fatiche incredibili e che a tutti sarebbero apparse insopportabili.

Citiamo ancora una volta Pio XI che è l'impareggiabile scultore de' suoi Santi:

«Non si riesce a capire umanamente — disse il Papa — come questa Serva di Dio abbia potuto adempiere tanti uffici di carità, fare, anzi cercare tante opere di carità. Non solo, cioè, tenersi a disposizione di coloro, che avevano bisogno, ma andarli a cercare dovunque: tra i poveri e tra i ricchi, tra gli artigiani e tra i galeotti, nelle pubbliche vie e negli ospedali, tra i mendicanti e tra gli appestati, nelle case private e nei pubblici ricoveri, nelle caserme e nei campi di battaglia; sicchè proprio non si capisce come una sola vita, una sola persona potesse bastare a tutte queste opere».

Esempio e monito dei nostri tempi

Santa Luisa o Lodovica Marillac può dirsi la Santa degli ultimi quattro Papi.

Leone XIII ne introdusse la causa di Beatificazione fin dal 10 giugno del 1895 per proporla ad esempio dei nostri tempi, Pio X il 19 luglio 1911 riconobbe l'eroicità delle sue virtù. La guerra mondiale doveva dimostrare come questo eroismo della carità rifulgesse ancora nelle sue Figlie sparse su tutti i campi di battaglia. E Benedetto XV, celebrandone la Beatificazione il 9 maggio del 1920, poteva giustamente dire:

«Riteniamo che non sia stato senza provvido e sapiente consiglio di Dio, che in questa nostra età, nella quale una terribilissima guerra arse per tutta Europa, e il cui insano furore devastò durissimamente in particolar modo le provincie della Francia, questa Figlia della Francia Cattolica e nobilissimo ornamento e decoro della sua Nazione, questa apostola della carità e del mutuo amore tra gli uomini, abbia potuto esser elevata ai supremi onori degli Altari ».

Ma ci voleva questo durissimo e periglioso dopo guerra, aspro come una guerra; ci voleva la miseria d'una crisi economica senza esempio nella storia per vieppiù apprezzare le eccelse virtù della carità personificata, in questa Santa che se è splendore della Chiesa è anche lume del suo secolo e di quelli che gli succedettero. E doveva Pio XI portarla ai sommi onori della Canonizzazione. Fin dagli albori del suo Pontificato ne fece riprendere la causa e quest'anno, con rapidità inconsueta, la portò a maturazione, perchè prima del chiudersi dell'Anno Santo la Francia avesse questo novello onore e l'umanità questa nuova fulgidissima stella.

GIUSEPPE DE MORI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Ciriaci, Nunzio Apostolico in Portogallo;

Mons. Marini, Arcivescovo di Amalfi;

Mons. Rodier, Vescovo di Aiaccio;

Mons. Tredici, Vescovo di Brescia;

Mons. Amigo, Vescovo di Southwark;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Santa Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Dodici pellegrinaggi italiani ed esteri ricevuti dal S. Padre

Oggi è stata una giornata particolarmente laboriosa per il Papa, giacchè sono sfilati dinanzi a Lui, una dozzina di pellegrinaggi, per ascoltare la Sua parola e ricevere la Sua benedizione. Anzitutto Sua Santità ha ricevuto il 56.o gruppo inglese, composto di ottanta pellegrini, provenienti dall' Inghilterra, Scozia, Irlanda, Australia e paese di Galles. Il Padre O' Connor, Rettore di San Silvestro in Caoite, ha presentato i pellegrini e ha poi tradotto in inglese il discorso, nel quale il Santo Padre si è rallegrato per il numero raggiunto dai pellegrinaggi inglesi.

Frattanto già si andavano raccogliendo, in attesa, nella Sala Ducale gli altri pellegrinaggi esteri: 400 pellegrini tedeschi e un gruppo di 60 inglesi. Fra i tedeschi si contavano 300 provenienti dalla Sarre, 80 dell'Arciconfraternita di San Sebastiano, 30 donne cattoliche della Westfalia.

Tutti furono presentati dal Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria in Camposanto. All'udienza era presente anche il comm. Keebanowski dell'assistenza ai pellegrinaggi tedeschi. Il Papa ha parlato ai pellegrini con grande affetto, ricordando la gravità del mancato accordo per la religione nella Germania e raccomandando di pregare. Ha poi detto che la vita cristiana, nella cui intimità sta il frutto specifico dell'Anno Santo, è quella che sta nel credo cattolico, e ha terminato col voto che si accia un solo ovile e un solo pastore.

Nello stesso momento l'Aula delle Benedizioni si andava affollando di 600 pellegrini di Brescia, di 70 di Faenza, 300 di Rodi, 300 di Pisa, 100 di Siena e 100 di Firenza, formanti in tutto una massa di duemila persone, calcolando non poche persone che si erano aggiunte ai pellegrini, che dimorano in Roma, per godere del conforto dell'udienza pontificia

Quello di Brescia era il nono pellegrinaggio, che veniva da quella Diocesi accompagnato dal Vescovo mons. Tredici, e dal direttore monsignor Raggi, presidente della Giunta Diocesana.

Tra i pellegrini erano una ventina di sacerdoti, l'Arciprete di Breno e il Presidente del comitato dei pellegrinaggi, signor Salvadori.

Il pellegrinaggio di Faenza, composto di 70 persone, presieduto dal Vescovo mons Scarante, era diretto da mons. Fabbri e ne fanno parte una decina di sacerdoti.

I pellegrini di Faenza hanno presentato al Papa un artistico piatto in ceramica dell' antica fabbrica fanetina. Nel centro è il ritratto del Papa e all'intorno un bellissimo fregio, con gli Stemmi del Papa e di Faenza.

Il pellegrinaggio di Lodi, il secondo di quella diocesi, è composto di 300 persone, con il Vescovo mons. Novati. Ne fanno parte alcuni sacerdoti, l'assistente della Giunta Diocesana, e varie rappresentanze di Azione Cattolica.

Il pellegrinaggio di Pisa, con l'Arcivescovo mons. Vettori, era anch'esso il secondo proveniente da quell'Archidiocesi con dieci sacerdoti. I pellegrini hanno offerto al Papa un quadro del pittore prof. Francesco Satti, raffigurante Cristo che muore sulla Croce, mentre le nubi si squarciano e, nello sfondo di scorcio, la Basilica di San Pietro.

Il pellegrinaggio di Siena è anche esso il secondo, composto di venti pellegrini, con l'Arcivescovo, alcuni sacerdoti, il presidente della Giunta Diocesana Conte della Gherardesca.

Il secondo pellegrinaggio di Fidenza comprendeva 100 pellegrini col Vescovo, mons Vianello, una dozzina di sacerdoti, le rappresentanze del Seminario e quelle della Azione Cattolica.

Il Papa, accolto da grandi applausi ha salutato e benedetto i pellegrini con un discorso di alta benevolenza, lieto di trovarsi fra tanti figli della Sua cara Italia, rappresentanti di tante e così varie parti, di tante e così varie e salutari attività del Clero e dei fedeli, a gloria di Dio e bene delle anime. Poi, dopo aver ricordato il significato e i fini dell'Anno Santo Straordinario della Divina Redenzione, tutti benediva di gran cuore, con l'augurio di ogni grazia divina. Questa sera, infine, il Papa riceve due altri gruppi stranieri: duecentoventi francesi di Strasburgo e 400 inglesi di Southwark.

Dichiarazioni del Cardinale di Breslavia sulla condanna dei libri di Rosemberg e di Bergmann

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« A proposito della pubblicazione della condanna dei libri di Rosemberg e di Bergmann, S. Em. il Card. Arcivescovo di Breslavia esorta il clero della sua diocesi a vigilare attentamente sulla diffusione di pubblicazioni antireligiose. Da mesi si constata con dolore, dice il Cardinale, che si vanno rivedendo anche sulla stampa quotidiana attacchi continui contro la fede cattolica, contro la scuola confessionale, contro le autorità ecclesiastiche, contro la loro lealtà patriottica e contro le istruzioni della Chiesa. Tutto ciò porta grande confusione nelle menti del popolo. E' sacro dovere dei sacerdoti opporsi con serenità e fermezza ma anche con convincente chiarezza a tutti gli attacchi di tal genere. Le Curie vescovili di molte diocesi della Germania occidentale hanno già ammonito i fedeli a respingere libri, riviste, giornali che accordano la religione cattolica e la morale cristiana deplorando anche che libri come quello di Rosemberg ora messo all'Indice dei libri proibiti, furono introdotti nelle scuole. Lo stesso ammonimento si rende necessario, osserva S. Em.za, anche per le diocesi della Germania orientale. Il clero non deve stancarsi in questa lotta aperta ma seria e prudente contro gli scritti anti-religiosi.

L'argomento deve essere discusso anche nelle conferenze pastorali del clero. La Curia vescovile di Friburgo in Brisgovia ha pubblicato la condanna dei suddetti libri con la severa dichiarazione: è dunque peccato mortale leggere quei libri ».

Il Sant'Ufficio ha condannato ed inserito nell'Indice dei libri proibiti l'opera del prof. Federico Schmidtke professore straordinario della Facoltà teologica dell'Università di Breslavia: *Die Eimwanderungisraels in Kanaan*, La Trasmigrazione d'Israele in Canaan.

Quest'opera già era stata oggetto di una dichiarazione della Pontificia Commissione biblica, la quale elencava le molteplici affermazioni contrarie all'insegnamento cattolico in essa contenute e l'opposizione del sistema critico adottato dall'autore con le prescrizioni di Leone XIII nell'enciclica *Provvidentissimus Deus* e di Benedetto XV nell'enciclica *Spiritus paraclitus* oltre che le precedenti dichiarazioni ed istruzioni della stessa Commissione Biblica.

LEONE GESSI

"NELLA CASA DEL PADRE,,

Di questo fortunato libro, che raccomandiamo ai nostri lettori come una delle letture più piacevoli ed istruttive, così scriveva all'Autore il Direttore delle Pitture Vaticane, Prof. Biagio Biagetti:

«...ho letto il libro d'un fiato, con grande « interesse, come quello che descrive nitidamente cose e luoghi che ci sono cari; « li descrive con rara competenza e in una « forma che se è adatta alla mentalità dei « giovanetti, riesce altresì piacevole ai « grandi...»

E un altro Prelato:

«...voglio dirLe tutto quanto il godimento « da me provato nella lettura del suo pregievole libro «*Nella Casa del Padre*». In « esso religione, storia, arte è così mirabil« mente fuso e piacevolmente detto, che « mentre nutre la mente di utili cognizio« ni, solleva a mistiche visioni e spinge il « cuore ad un forte amore per il buon Pa« dre comune».

Il libro è in vendita: presso tutte le Librerie e i Musei Vaticani. Una copia L. 12,— franco di porto indirizzando: L. Gessi, Via Antonio Scialoja 18, Roma.

A R.R. SS. e Comitati Diocesani organizzatori di Pellegrinaggi per Roma

L'Hotel AQUILA D'ODO di Firenze - Via Nazionale 14 - Proprietario Vittorio Chieli - è a loro disposizione per quanto può occorrere a Firenze in caso di eventuale soggiorno o breve sosta.

ALLOGGIO - PENSIONE - RISTORAZIONE

— Casa di assoluta confidenza — Posizione centrale

DA CHE PULPITO...

Il Giappone si lagna della bellicosità cinese

TOKIO, 10

Commentando l'assunzione di generali tedeschi da parte del Governo cinese come consulenti militari, il giornale *Nichi Nichi* ricorda come a Schiangai ufficiali tedeschi abbiano aiutato i Cinesi nella costruzione delle opere di difesa e nel dirigere le artiglierie cinesi contro le truppe giapponesi.

Il giornale dice che il Governo cinese ha recentemente acquistato dodici cannoni antiaerei dall'Italia ed ha ora concluso un contratto per l'acquisto di 5000 mitragliatrici in Germania. Inoltre la Germania ha mandato due provetti generali a Nanchino come consulenti militari. « Tali aiuti di natura militare porteranno ad un intervento negli affari interni della Cina », dichiara il *Nichi Nichi*, il quale sospetta che la Cina stia perseguendo una politica antigiapponese, non ostante le sue proteste di avere modificato il proprio atteggiamento verso il Giappone.

CLAMOROSO ATTENTATO AL GIAPPONE

Un industriale gravemente ferito per motivi politici

TOKIO, 9

Si ha da Kama Kura che uno dei magnati dell'industria giapponese, Sansi Muto, è stato assalito da uno sconosciuto mentre usciva dalla porta di casa, e colpito da molte pallottole di pistola cadendo a terra gravemente ferito. L'aggressore, che è assai giovane, dopo aver visto il Muto cadere ha rivolto l'arma contro se stesso sostituendosi con un colpo alla giustizia degli uomini.

Subito l'industriale è stato portato in una casa di cura e i medici stanno tentando l'impossibile per salvarlo. Ma il suo stato si è andato aggravando e l'ultima notizia lo dà in condizioni disperate. Durante la raffica di piombo che l'attentatore ha fatto convergere sulla sua vittima, sembra sia rimasto ucciso un domestico che accompagnava Sansi Muto e che avrebbe fatto un tentativo disperato per coprirlo.

Sansi Muto è il fondatore dell'industria cotoniera nel Giappone e per quarant'anni ha dato all'industria stessa l'organizzazione che ha consentito al Paese di divenire uno dei maggiori produttori del mondo.

Inoltre era proprietario del giornale *Jiii Shimpo*, importante organo di Tokio, occupava cariche importanti nell'aristocrazia industriale giapponese era membro della Camera bassa. Anzi ultimamente avrebbe fatto rivelazioni intorno agli scandali della recente fusione di forti compagnie giapponesi dell'acciaio.

L'inchiesta non è ancora stata aperta sull'attentato, ma da molti si dà per certo che il motivo della selviaggia aggressione sia da ricercarsi fra quelli a carattere politico.

La polizia inglese alla ricerca dei 28 kg. d'oro scomparso

LONDRA, 10

Continuano attive le indagini della polizia per il furto dei 28 chilogrammi di oro provenienti dall'Africa del Sud. La cassetta era stata spedita da Bulawayo ed era arrivata a Schuthampton lunedì. Ieri la cassetta che aveva tutti i sigilli regolari, venne trasportata a Londra e quando fu aperta si trovò che del piombo era stato sostituito all'oro. Si tratta di oro non raffinato di un valore approssimativo di circa 5000 lire sterline. La tesi ufficiale della polizia è che il furto è stato operato prima della consegna della cassa a bordo del vapore nell'Africa del Sud.

Il *Times* dice, che si trattava di una spedizione particolare di oro dalla Rhodesia del tutto distinta dalle regolari spedizioni settimanali, che rappresentano dei valori enormemente più alti.

La spedizione era stata assicurata presso una compagnia privata di assicurazioni. (*Radio Stefani*).

Brillante inizio dell'incontro di tennis Milano-Berlino

MILANO, 10 pom.

Palmieri e Rado, opposti rispettivamente a Frenz e Von Cramm, nell'incontro Milano-Berlino, sui campi coperti del Circolo del Tennis, hanno riportato nella prima sera due belle vittorie.

Palmieri non aveva un compito troppo difficile, e secondo le previsioni non ha stentato troppo a battere l'avversario. Invece Rado ha avuto un compito difficile da assolvere, incontrando il forte Von Cramm, ma il milanese, dimostrandosi in un periodo di ottima forma, ha smentito tutti i pronostici.

Dopo due sets molto combattuti e terminati con una vittoria per parte, Rado è partito a fondo aggiundicandosi altri due sets con punteggi netti.

Ecco i risultati della serata: Palmieri batte Frenz 6-4, 4-6, 6-1, 6-0; Rado batte Von Cramm 8-6, 5-7, 6-2, 6-1.

Gli studenti vincitori delle borse "A. Mussolini,,

ROMA, 10 pom.

Sotto la presidenza di S. E. Starace si è riunita a palazzo Littorio la commissione incaricata di giudicare il concorso alle borse di studio istituite dal direttorio nazionale e in memoria di Arnaldo Mussilini.

La commissione dopo un compiuto esame dei titoli e degli elaborati ha deciso all'unanimità di dichiarare meritevoli dell'assegnazione della borsa i seguenti concorrenti. Tutti studenti universitari o in agraria o figli di giornalisti iscritti alle organizzazioni giovanili del partito: Alhaique Claudio, Auletta Giuseppe, Belducci Carlo Alberto, Bogliaccino Secondo, Bontempi Renato, Breviglieri Nino, Businco Lino, Cagol Gino, Casale Alessandro, Di Bella Luigi, Di Gatto Franco, Falchi Mario, Fertillio Ferruccio, Giglio Carlo, Ialenti Manlio, Imperatori Giorgio, Larato Vito, Leonardi Giuseppe, Leone Leonida, Longo Giuseppe, Minghelli Arcangelo, Montese Giuseppe, Moscherini Cesare, Pellegrini Giovanni, Perri Luigi, Perria Marco, Peteani Liugi, Pettinà Antonio, Raimondo Nicola, Roberti Domenico, e Sperduti Giuseppe.

La commissione ha rilevato anche, in molti concorrenti, non risultati vincitori notevoli titoli e benemerenze di carattere scolastico e politico. Ha assegnato un premio d'incoraggiamento a Borrelli Fausto e Vecchi Giovanni, ha infine deciso di non poter accogliere, perchè insussistenti, i ricorsi presentati da quattro concorrenti.

I concorrenti vincitori saranno convocati a mezzo dei segretari delle federazioni dei Fasci di combattimento a palazzo Littorio il 23 Marzo 1934 XII alle ore II, nella ricorrenza della fondazione dei fasci di combattimento, S. E. il segretario del Partito procederà all'asseganzione delle borse che risultano, come è noto, di lire 5000 ciascuna.

I concorsi alle cattedre di scuole medie

Il diario degli esami

ROMA 10 pom.

Il diario delle prove dei concorsi alle cattedre nel R. Istituti medi di istruzione e dei relativi esami di abilitazione dei concorsi ai posti di alunno segretario nei R. Istituti medi di istruzione, di viceeconomo di seconda classe e maestra di seconda classe nei convitti nazionali, concorsi indetti con D. M. stato stabilito come segue:

3-4 aprile: Lingua e letteratura spagnola negli istituti medi di secondo grado;
5-6 aprile: Lingua e letteratura spagnola negli istituti medii di primo grado;
7 aprile: Storia dell'arte.
8 aprile: Filosofia e storia;
9 aprile: Lettere classiche;
10 aprile: Musica e canto;
11aprile: Maestra giardiniera;
12 aprile: Scienze naturali, chimica e geografia;
16 aprile: Italiano, latino, greco, storia, e geografia;
18 aprile: Tema di lingua italiana;
19 aprile: Tema di lingua latina;
20 aprile: Lettere italiane e storia;
22-23-24 aprile: Concorso a 50 posti di alunno segretario:
25 aprile: Italiano, latino, storia e geografia;
1.o maggio: Disegno;
3 maggio: Matematica e fisica;
4 maggio: Matematica;
12 maggio; Maestro elementare di seconda classe;
14 maggio: Viceeconomo di seconda classe;
12 e 13 giugno: Lingua e letteratura tedesca negli Istituti medi di primo grado;
14-15 giugno; Lingua e letteratura tedesca negli Istituti medi di secondo grado;
16-17 giugno; Lingua e letteratura francese negli Istituti medi di secondo grado;
18-19 giugno: Lingua e letteratura francese negli Istituti medi di primo grado;
19-20 giugno: Lingua e letteratura inglese negli Ititutl medi di primo grado;
22-23 giugno: Lingua e letteratura inglese negli Istituti di secondo grado.

L'assicurazione obbligatoria per ufficiali e sottufficiali

ROMA, 10 pom.

L'annuncio di una forma di assicurazione obbligatoria integrativa della pensione che il Capo del Governo ha voluto affidare allo studio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a favore degli ufficiali e dei sottufficiali del Regio Esercito, è stato entusiasticamente accolto.

In merito agli studi in corso si apprende che, mentre l'onere derivante mensilmente agli ufficiali e sottufficiali è proporzionato in misura lieve allo stipendio netto, così da non incidere sensibilmente sul medesimo, l'assegno invece che verrà corrisposto durante il collocamento a riposo non solo raggiungerà, unito alla pensione, lo stipendio netto percepito dall'ufficiale o sottufficiale all'atto della cessazione del servizio, ma apparirà in misura tanto maggiore quanto più l'ammontare della pensione verrà — per gli anni di servizio prestati — ad avvicinarsi allo stipendio stesso.

Tale assegno, come la pensione, sarà inoltre riversabile alle vedove e ai figli minorenni.

Si apprende che anche coloro che sono al tramonto della loro carriera potranno avvantaggiarsene: disposizione questa tempestivamente studiata dal Ministero della Guerra, perchè possano beneficiarne quanti nei prossimi anni lasciano il S.P.E.

La Festa

pubblicherà a Pasqua uno splendido numero dedicato alla chiusura dell'Anno Santo e alla Canonizzazione di don Bosco: due avvenimenti che ricorrono in un giorno destinato a commuovere oggi, nella realtà come domani nel ricordo.

Al quaderno ricchissimo di illustrazioni collaboreranno i migliori scrittori d'Italia. Sarà un fascicolo di documentazione e di esaltazione poetica. Una copia L. 0,50. Il 30 per cento di sconto ai rivenditori. Prenotare le copie presso l'Amministrazione, Via Mentana 4 Bologna.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini comunica che pur mancando quasi un mese alla partenza, l'effettuazione del Pellegrinaggio Primaverile in Terra Santa è già assicurata dato il numero delle adesioni pervenute.

Perchè il Pellegrinaggio riesca spiritualmente fruttuoso è stata anche curata la necessaria comodità dei mezzi di trasporto e degli alloggi sia per la traversata che in Palestina. Sono stati scelti i migliori piroscafi in servizio per la Terra Santa e cioè per l'andata l' «AUSONIA» che partirà da Genova il 7 e da Napoli l' 8 Aprile e per il ritorno il «TEVERE» che da Caifa riporterà a Brindisi e a Venezia i pellegrini.

Si tratta di navi di 14.000 tonnellate dove i pellegrini di terza distinta si troveranno benissimo in ottime cabine da non confondersi con dormitori in comune di certi vecchi piroscafi che si usavano sino a vari anni fa per gli emigranti. Il vitto sarà in tutte le classi sano ed abbondante e la traversata rapida e tranquilla data la mole dei piroscafi.

In Terra Santa i pellegrini saranno ospiti della CASA NOVA dei Padri Francescani, Istituti dove scendono tutti i pellegrinaggi nazionali ed esteri.

Coloro che desiderano visitare la Terra di Gesù richiedano subito l'interessante programma alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano (Via Mercalli 9).

Malattie dei Nervi

Grande Soggiorno di Cura

"LA SALUTARE,,

Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO

La più importante e antica casa italiana — Costruiti: 1536 organi - Esportazione —

Telegr. Balbianorgani - Telefono 287-652

MILANO Via Padova 13 MILANO

CARPANI Specialista

MALI DEI PIEDI

MALFORMAZIONI SCHELETRICHE CURE ELETTRICHE MASSAGGI FISICI ESTETICI

Speciali condizioni d tariffe per Clero, Istituti ecc.

Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi 9-12

Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

I Reni Deboli Vi Rovi[...]

Vi sentite nervoso, irritabile nere non a posto; avete schie[...] e membra doloranti? O sper[...] disordini urinari, necessità di[...] di notte, oppure muscoli tesi[...] mati?

Questi disturbi vi avvertono[...] bole o difettosa azione renale[...] cono che i veleni del vostro co[...] rifiuti guasti del vostro corpo[...] mulano nel sangue, invece di[...] eliminati dai reni. I vostri[...] spariranno presto e scompa[...] rischi da reumatismo, sci[...] baggine e idropisia renale[...] avrete ridato salute ai vo[...] prendendo le Pillole Foster[...] ni. Non soffrite dolori inutil[...] tevi, ora, di questo speci[...] dei reni. Ovunque: L. [...] Gen. C. Giongo. Milan[...]

Pillole Foster per i Reni

Il miglior ricord[...] per l'Anno Sa[...]

ZOARA Dott. FRANCE[...]

LE RELIQU[...] DELLA PASS[...]

Magnifico volume in [...] strato riccamente . [...]

Edizione di grande lusso . . . . L. [...]

Vaglia e ordinazioni a: LIBRERIA MODERNA A. ARDESI & C. - TRE[...]

A giorni uscirà la SECONDA EDIZIO[...]

PIANTE ED ERBE ME[...] DELLA NOSTRA REGIONE TR[...]

del P. ATANASIO DA GRAUNO, C[...]

Edizione migliorata, a[...] tata, di circa 160 pagin[...] tre preziosi indici e corr[...] da un atlante di 12 tavol[...] 90 piante, finemente c[...] e coi nomi in italian[...]

Lire 12,—

Vaglia e ordinazioni a: LIBRERIA MODERNA ARDESI & C. - TRE[...]

MALATTIE DELLA [...]

Dott. GARAGN[...]

delle Cliniche di P[...]

Bologna - Via Alt[...]

Tutti i giorni orario [...] Telefono 22-[...]

TUTTI I SERVIZI BANCARI RICHIESTI DALLE ESIGENZE DELLA VITA MODERNA:

PER I FORESTIERI

LETTERE DI CREDITO - CAMBIO CHEQUES E BANCONOTE ESTERE - INFORMAZIONI

PER IL COMMERCIO D'IMPORTAZIONE E DI ESPORTAZIONE

APERTURE DI CREDITO - ACCETTAZIONI COMMERCIALI - COMPRE E VENDITE DIVISE PAGAMENTI TELEGRAFICI - INCASSI SERVIZIO MERCI - ECC

PER I RISPARMIATORI

DEPOSITI E C/C - NEGOZIAZIONE TITOLI PAGAMENTO CEDOLE - CUSTODIA VALORI VERIFICA ESTRAZIONI - CASSETTE DI SICUREZZA

BANCO DI ROMA

CAPITALE SOCIALE E RISERVE L 265.000.000

GIORNATA UNIVERSITARIA

Missione della cultura

La tradizione universitaria è, in Italia, tradizione cattolica: e poichè questa risale ai secoli di mezzo, quando i Papi crearono questi massimi centri di studi, può dirsi che la tradizione sia europea. Basterebbe questo dato storico per confondere quella letteratura nata nell'ottocento, come appendice a tutta la fungaia del laicismo francese, enciclopedia compresa; con relativi propaggini pseudo scientifiche e pseudo filosofiche italiane, che nonostante la spiritualità del primo Risorgimento, penetrarono in larghi strati della borghesia italiana, e più si affermarono col trionfo delle cosidette sinistre, che non si limitarono a celebrare la caduta del potere temporale, ma con mirabile senso di responsabilità si preoccuparono subito di distruggere i segni di una civiltà spirituale che aveva le sue origini nel Cristianesimo. E fu allora che si creò la fama di un Medioevo coniato e foggiato in modo da dar ragione a quegli storici che tutta la storia facevano consistere in una serie scandalistica di aneddoti truci e grotteschi, in cui la grandiosità degli avvenimenti era ridotta a una dozzina di vocaboli e a tre o quattro busti o lapidi o statue da additare all'orrore degli italiani (oh tru-baldanzose orazioni di un tempo che fu in quel campo dei Fiori, diventato una pubblica fiera di scampoli e di relitti...). E non si comprendeva come mai tutto sfumasse in quattro parole e in qualche scarabocchio di marmo o di bronzo, se erano potute sorgere, in quell'epoca, fra l'altro, le grandi università europee, e particolarmente quelle famose italiane, alcune delle quali a noi più vicine: Bologna e Roma.

Era anche un bel mistero come, a parte le città monumentali, sorte per opera dei Pontefici, la Chiesa, nelle tenebre in cui s'era cacciata, avesse salvato la cultura umanistica, avesse dato una grande filosofia, avesse impresso una impronta di unità alla vita spirituale d'Europa. Ma così è; i filosofi francesi prima, tedeschi poi e italiani infine, cooperanti i movimenti riformistici e protestanti, crearono questo velame. E non bastarono a sollevarlo i Manzoni, i Gioberti, i Rosmini e i Tommaseo, i Mamiani e così via. Ci si dovette mettere perfino il Croce a dimostrare che quegli storici e quei filosofi e quegli scienziati, tutti i Guerrazzi e tutti gli Ardigò passati e presenti, avevano torto marcio: e che l'epoca che ebbe una sua grande poesia, e perciò una sua grande funzione fu... l'Evo barbarico.

Se oggi le cose sono molto mutate non per questo dobbiamo dimenticare che non solo è superstite molta parte di quella media mentalità sedentaria che vive ancora a spese di una cultura catrafatta, sorpassata quanto si vuole, ma durissima a scomparire, ma soprattutto che v'è tutta una coscienza da formare, una tradizione da ristabilire e difendere, una rivendicazione storica e scientifica e filosofica, perchè letteraria da affermare; perchè da un lato si colmi la scissione fra il cattolicesimo e un residuale laicismo culturale e spirituale, e dall'altra si determini un nuovo primato della civiltà cattolica; e la cultura deve essere ai primi posti, in questa buona campagna.

Si diceva una volta: come mai un popolo quasi totalmente cattolico è sgovernato da un gruppetto di anticattolici, chiusi nelle tenebre (queste sì: proprio tenebre oscurantiste, come soleva dirsi del Medioevo...) di covi ignoti o mal noti? Ora ciò è radicalmente scomparso; ma il discorso può ripetersi anche nel campo della cultura: può un'Italia cattolica accettare una cultura che la ignora per tre quarti in quello che ha di essenziale e di utile, la sua fede?

Ecco il più vivo problema contemporaneo degli studiosi cattolici, problema che deve riflettersi in ogni campo della cultura, se si vuole giungere a risultati fecondi. Di primissimo piano è perciò il compito di una Università cattolica, non solo per il prestigio della sua funzione, per l'alta cultura che coltiva, ma soprattutto per la sua forza spirituale e per la capacità teorica e pratica di toccare tutti i rami del sapere, e di arrivare nel profondo della vita sociale. Compito difficile, delicato, estremamente complesso: ma per ciò, appunto, sorge più imperiosa la necessità che tutti, in ogni ceto sociale, ne comprendano la missione, la quale attraverso la cultura vuole giungere all'anima della nazione, vuole contribuire a ridarle il possesso di una gloriosa tradizione che si sviluppi con adeguata visione per andare incontro — con pronta sensibilità — alle necessità della vita contemporanea.

L'Università Cattolica è un punto di unità che sarebbe assai dannoso trascurare: ed è confortante che le «giornate universitarie» dimostrino — coll'accresciuto successo di ogni anno — questa squisita consapevolezza.

L'unità che il nostro Paese ha raggiunto nel settore politico è bene che sia raggiunto anche nel campo della cultura e della vita spirituale: dalla guerra ai giorni nostri si è fatto molto cammino, e bisogna riconoscere all'Università un suo contributo preminente e prezioso. Con lo sviluppo di nuove forme culturali, di nuovi mezzi scientifici, l'Università risponde ai bisogni dell'epoca e di uno stato moderno.

« Un altro fattore era necessario — ha detto P. Gemelli nel discorso accademico — perchè la nostra Università si sviluppasse. Lo Stato moderno non è un meccanismo coordinatore delle forze vive dell'uomo; e nemmeno esso è un passivo spettatore della attività che si svolge nella Nazione; bensì lo Stato moderno fonde in sè tutte le forze della vita nazionale, le tempra nella loro nativa discordanza, le alimenta con gli elementi vivi della tradizione più nobile, e le plasma per far sì che la vita nazionale si mantenga una, fattiva, progressiva. Ogni nazione ha avuto da Dio una missione da svolgere nel mondo; lo Stato, in quanto accetta da Dio questa missione della vita nazionale, procura che ciascun cittadino cooperi a realizzarla, è lo strumento per cui il disegno provvidenziale della missione di una nazione si attua. Ora, senza dubbio, l'Italia nostra fra le nazioni ha una missione propria e speciale di cultura, di arte, di diritto, di religione, di scienza, ossia di sapere nel più vasto senso della parola. Uscita dalle prove aspre del Risorgimento nazionale, e della guerra mondiale, temprata agli ardui cimenti della vita internazionale, l'Italia nostra si è data oggi una fisionomia di bellezza e di forza per la quale tanto l'amiamo noi suoi figli sentiamo il dovere di assumerci ciascuno la nostra parte di prove, di dovere, di lavoro, di sacrificio, perchè essa possa presentarsi a chi la considera nel concerto dei popoli moderni bella di una sua speciale bellezza: e cioè maestra di ordine, di disciplina, di virtù cristiane, di sapere. La scuola, di ogni grado, è, di questa attività nazionale, uno fra i principali e più efficaci fattori ».

E' dunque una vera missione quella dell'Università del S. Cuore: missione di quella cultura cristiana in cui l'Italia ritrova meglio il suo volto, con cui anzi l'Italia ha salvato, contro ogni assalto interno ed esterno, la sua anima millenaria.

Edoardo Fenu

Disgrazie dei contribuenti parigini

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

Il nuovo foglio per le dichiarazioni della tassa sul reddito, inviato quest'anno ai cittadini parigini, ha piuttosto l'aspetto di una confessione pubblica che di informazioni richieste dall'azienda delle imposte.

Le domande rivolte in questo foglio sono quest'anno più incomprensibili e complicate del solito ed una delle vittime dichiarava recentemente che sebbene essa avesse risposto di «no» alla maggiore parte delle richieste, essa aveva l'impressione di essersi dichiarata proprietaria di un ente agricolo, di una società mineraria e di numerosi titoli esteri.

Sull'ultima facciata del terribile foglio, il disgraziato contribuente il quale a mala pena riesce a sbarcare il lunario, legge domande di questo genere: «Siete proprietario di un yacht?», oppure: «Possedete un aeroplano», o «Siete proprietario di una scuderia da corsa». «Dove abitate? Indicate le vostre residenze principali e quelle secondarie ed i periodi dell'anno nei quali le occupate»

Il fatto di trascorrere un mese in montagna o al mare, anche se questi trenta giorni di riposo sono la giusta ricompensa di undici mesi di lavoro, faticoso e spesso mal retribuito, costituisce un supplemento di tasse ampiamente previsto sul foglio che alla maggior parte dei cittadini francesi deve apparire come il più atroce dei supplizi.

Oxford rivale di Cambridge per le regate sul Tamigi

LONDRA 10 pom.

L'Università di Oxford non bada a spese pur di vincere la rivale Cambridge nella prossima regata sul Tamigi. Oggi essa ha provato a Putney una nuova imbarcazione, la terza in questa stagione, che è stata costruita in tre giorni e mezzo, precisamente in 70 ore lavorative. Il record precedente di 4 giorni e mezzo era detenuto dalla università di Harward che costruì una imbarcazione da corsa mentre attraversava l'Atlantico per partecipare a una gara con Cambridge nel 1906. La squadra di Oxford si è pure procurata un nuovo assortimento di remi.

DI CHE COLORE E' L'ORO...

La gigantesca "guerra dei petroli,, e la "tecnica,, degli scalatori di miliardi

Non sono trascorsi quindici giorni da che gli ambienti della finanza internazionale vennero tenuti in apprensione da una notiziola di cronaca apparsa su tutti i giornali: John Davidson Rockefeller, il magnate del petrolio, uno fra i triumviri della plutocrazia mondiale, era gravemente infermo.

La sua morte — eventualità che si può augurare lontana, ma che non è non difficile ad avverarsi dato che si tratta di un vecchio quasi centenario — quali ripercussioni avrebbe causato nella guerra mondiale, segreta del petrolio, nella corsa avida e palese ai bacini di sfruttamento che tutt'oggi si svolge a gara fra le principali Nazioni?

Ormai il vecchio ha ritrovato ancora una volta le energie sopite del suo fisico: s'è recato in convalescenza — ancora una volta — nella sua villa del caldo mare messicano e il mondo degli interessati nella colossale industria petroliera ha ripreso il regolare, intenso battito di vita.

Come tutte le origini delle grandi cose, anche questa del petrolio ebbe l'inizio da un trascurabile particolare di economia locale: solo a sfruttamento iniziato John Rockefeller recò nel bacino della Pensilvania il peso della sua quadrata mentalità di *businen-man*, l'apporto di un'esperienza scaltrita e ormai formidabile, la precisione e l'indifferenza del calcolo finanziario fatto libero dal fluttuare dei miraggi economici.

Solo ottant'anni fa il petrolio non era che un prodotto da farmacia, venduto in piccole bottiglie con un nome caratteristico, *«olio di pietra»* e usato per linimento all'esterno o come depurativo all'interno, alla dose di sei cucchiai *pro die*.

Chi l'ha veduto colare oggi dai tubi-sonda, liquido nerastro, vischioso, graveolente (la cosidetta nafta grezza), può figurarsi la gustosità d'un tale medicamento gradito all'antica farmacopea!

La nascita di un' industria

Proveniva per lo più dalla Pensilvania, dove si trovavano i ruscelli inquinati dall'olio di pietra e i sondaggi per le cave di salgemma venivano molte volte interrotti a causa della sua non desiderata presenza. Salvo a decantare le acque madri del sale riversando poi il petrolio nei canali di rifiuto, con le rimostranze dei contadini.

Veramente sulla metà dell'Ottocento i chimici avevano già insegnato a distillare il puzzolente prodotto per ricavarne l'«olio lampante», il comune petrolio da lumi; e precorrendo i tempi diversi, mugnai della zona utilizzavano il petrolio naturale come lubrificante gratuito dei loro meccanismi.

Forse per tali applicazioni, del resto ancora modestissime, il naso fino di alcuni affaristi annusò la convenienza di un sistematico sfruttamento, basato sul sondaggio del terreno per accaparrare le sorgenti stesse del liquido nerastro e farne poi lancio metodico sul mercato mondiale.

Riuscirebbe interessante seguire i primi passi della nuova industria, già fin d'allora agitata e convulsa: da quel pozzo iniziale, che nell'agosto 1849 riversò in un sol giorno quattromila litri, al mercato dei terreni stimati propizi, mercato variabilissimo, capace di inghiottire somme assai forti per inutili tentativi o di creare subitanee fortune con piccolissima spesa. Basti dire che nella sola Filadelfia in due anni (1864-65) si costituirono più di *mille* società petrolifere, coi titoli oscillanti ogni giorno fra estremi enormi, paradossali.

I centri — e i grossi centri — sorgevano come fungaie, quasi per incanto, salvo a ripiombare nel nulla geografico quando i pozzi si erano esauriti o le difficoltà dei trasporti rendevano impossibile (per un primo tempo) la continuazione dello sfruttamento.

Questa incertezza dei trasporti fu per anni e anni la più terribile spada di Damocle sopra le nascenti società. La maggior parte delle spedizioni si compiva attorno al 1860 per via fluviale, con tutte le incognite delle condizioni climatiche o geologiche dei corsi d'acqua. Gli espedienti studiati e realizzati per ovviare a queste incertezze stanno a denotare la tenacia speculativa dei petrolieri d'allora, ma riuscivano ben poco a incanalare verso i centri di raffinamento il petrolio giornalmente prodotto.

Altro mezzo molto in uso dove i pozzi erano lontani dai corsi d'acqua era quello dei carretti. Ma i guai anzichè diminuire crescevano. In poco tempo la mancanza di vere strade, appositamente attrezzate per l'intenso transito faceva sì che le carreggiate restassero quasi sempre ingombrate da carichi incapaci di proseguire, o che le nuove piste create attraverso i campi per un ulteriore sfogo del traffico eccezionale causassero liti interminabili.

Paesaggi d'eccezione. — La selva dei derryk *in un bacino della Pensilvania: non si tratta di.... ameni cipressi, ma delle metalliche torri che sovrastano i pozzi petroliferi.*

I carrettieri naturalmente se ne approfittavano: le odierne gigantesche battaglie per i noli ebbero allora come primordi le imprecazioni villane dei conducenti, la comune astuzia dei sensali e le proteste molto poco efficaci dei produttori, taglieggiati sotto la minaccia di vedersi rapidamente e inutilmente accatastare dinnanzi i pericolosi «stock» di petrolio grezzo.

Rockefeller

John Rockefeller compare su questa animata porzione della scena mondiale nel 1865, quando tra produttori e carrettieri s'accendevano vere mischie attorno alle prime condutture chiuse, che eliminando d'un tratto il problema dei noli riducevano addirittura a zero i grassi lucri delle agenzie di trasporti.

Ma chi era questo giovane finanziere, che a ventisei anni decide di applicare totalmente i propri capitali e la già scaltrita pratica commerciale all'esclusivo raffinamento dei petroli? Di lui, della sua vita, dei suoi processi e della sua filantropia ha trattato diffusamente anche un altro industriale, R. Courau, in un libro intitolato *Rockefeller, roi des petroles*.

I primi anni e i primi passi finanziari di quest'uomo hanno del singolare, perchè non tutti — anche allora — sapevano a sedici anni, con modeste nozioni di contabilità, girare instancabilmente come lui gli uffici di Cleveland nell'Ohio, sulla sponda dei Grandi Laghi, fino a essere accettato in un piccolo impiego.

Nè tutti i giovani d'allora erano capaci come lui di economizzare e spendere così saggiamente il proprio guadagno: nè teatri nè libri figurano nell'accurato e preciso elenco delle spese, tanto meno poi bevande e sigari. E mentre i coetanei si dànno ai divertimenti più o meno castigati, John Davidson spende il suo tempo libero a far computi o — se legge — a leggere la Bibbia.

In lui abbiamo la figura tipica del morigerato «uomo di chiesa» protestante: la cappella battista di Cleveland non ha un fedele più attento, assiduo e generoso di Rockefeller, un difensore più accanito ed oculato delle tradizioni, e infine un oratore più convinto nella difesa della virtù contro il vizio.

Tutto testa, col cuore sezionato a scacchiera, gli affetti standardizzati, caratteristicamente puritani: ecco come lo vedremmo e lo giudicheremmo oggi noi latini quel giovane distinto, serio, compassato in tutto perchè in tutto mosso dal puro ragionamento, che nel lontano 1864 sposa una donna la quale di lui non poteva essere e riconoscersi altro che «copia conforme»: un'abile massaia, un'oculata e vigilante sostenitrice della osservanza, del proibizionismo. Un cuore a palpiti smozzati, benchè temprato alle virtù famigliari e — beninteso! — alla più vigilata delle economie.

Per farla breve, Rockefeller assorbe ad una ad una le raffinerie della zona, manovra capitali sempre più forti, attira nel suo raggio d'azione interessi di più in più giganteschi: è nata la «Standard Oil», lo spauracchio per decenni dei petrolieri americani.

Oggi, attraverso la chiara ed oggettiva (benchè qua e là un po' troppo entusiastica) sintesi panoramica del Courau, siamo in grado di guardar meglio in faccia il complesso lavorio commerciale svolto con una metodicità e una tenacia implacabile nell'ultimo venticinquennio dell'Ottocento. Stando però al libro del Courau si direbbe purtroppo ben poco da stare allegri, in fatto di morale professionale. Pare un assurdo, eppure quest'uomo, puritano rigido di fede e di costumi, palesemente senza alcunchè di scrupolo semina di autentici cadaveri, talora di intere famiglie fraudolentemente rovinate, il cammino trionfale della sua mastodontica azienda.

E — generalizzando — quanti degli odierni miliardari americani, portanti i nomi più noti e celebrati della plutocrazia mondiale, ci apparirebbero degni della fortuna colossale che hanno saputo ammassare se si eseguisse un esame attento del loro metodo di arricchimento? Come essi, Rockefeller non si curava «di che colore fosse l'oro»; ma attraverso lo spettroscopio della morale cattolica non avrebbe questo oro un terrificante color di sangue?

A leggere le prodezze commerciali che in combutta con Vanderbilt e Gould il nostro John non ha ritegno di compiere (tutto il meccanismo del vivere sociale è da loro permeato e travolto: dalla giustizia naturale ai più comuni doveri di lealtà, dalle leggi positive agli stessi difensori della legge), ci si domanda se i *gangster* del secolo XX non siano i diretti discendenti dei plutocrati cresciuti nell'800, con la sola differenza di essere in sessantaquattresimo o tutt'al più in diciottesimo...

La fabbrica di milioni

Non si può far torto a R. Courau d'essere limpido ed esatto nella sua esposizione: egli narra, del resto, ciò che tutti sanno in America e sunteggia episodi o avvenimenti che quando accaddero si conclusero in clamorosi processi o in violente campagne giornalistiche.

Oggi, Luigi Barzini melanconicamente fotografa nei suoi «Stati Uniti 1934» la consequenziale derivazione di questo generale, frenetico sovvertimento di ogni principio cristiano applicato alla convivenza sociale. Ma allora Rockefeller — nel 1894 — nel solo affare delle miniere Merrit arriva a un guadagno di centinaia di milioni: la macchina di Wall Street batteva già la sua fittizia velocità d'ascesa con le caratteristiche oscillazioni d'una rapidità vertiginosa, e il magnate di Cleveland ancora una volta aveva saputo guardar ben dentro la mostruosa macchina della Borsa americana!

I dividendi del *trust Standard* salgono: nel 1899 toccano il miliardo di franchi, lo superano di gran lunga nel 1900 e intanto la *Standard* è da tempo dichiarata... illegale, in via di liquidazione, giuridicamente morta e sepolta!

Oggi che l'Inghilterra e l'Olanda con l'*Anglo-Persian* e la *Royal Dutch* hanno opposto al *trust* americano forze se non pari certo di colossale entità, la *Standard Oil*, in barba alle leggi tuttora vigenti negli Stati Uniti continua la sua battaglia mondiale di accaparramenti, di noli e di mercati: sessanta miliardi di franchi sono in gioco. Forze imponenti. Ma è proprio detto che questo sia il *non plus ultra* dei coefficienti produttivi mondiali?

Come possono rispondere a una realtà di bisogni sociali i *trust* alla Stimes ed alla Kreuger, nati dalla più artificiosa morale professionale? A proposito, Courau ha un capitolo intitolato per l'appunto «Psicologia dell'uomo d'affari». Si parla, evidentemente, di Rockefeller: ma dietro di lui si potrebbero collocare i più (se non tutti) dei celebri miliardari moderni. Che può essere d'un'economia svoltasi nel clima di speciali pratiche d'affari, oggi dilaganti nei gangli più minuti del commercio, economia figlia d'una morale... immorale?

L'attuale «fenomeno del petrolio» è molto significativo sulla decrepitezza di un sistema derivato da fonti così inquinate: ogni insulto alla morale naturale è realmente un'offesa fatta all'umanità.

Il banditismo in grande stile potrà essere un doloroso episodio nella storia, mai un fattore di vera civiltà nel mondo. Al contrario si avvera ancora una volta nelle sue terribili conseguenze il detto biblico: «I padri mangiarono l'uva acerba e i figli ne hanno i denti legati». E per «slegarli» oggi, serve ben poco la stessa formidabile, proverbiale filantropia di Rockefeller.

LAMBERTO LATTANZI

Classicismo e romanticismo musicale in Russia

MOSCA, marzo

Una nuova tendenza si è andata man mano accentuando nell'arte teatrale durante quest'ultima stagione che è stata particolarmente brillante. Le opere classiche, sia musicali che drammatiche tornano in auge e si può dire che la loro interpretazione pur rimanendo perfettamente classica ha subito un notevole miglioramento da alcune innovazioni che la nuova mentalità sovietica ha creduto bene d'introdurvi.

Il classicismo ed un certo romanticismo hanno inspirato alcuni tra i giovani compositori. Il più grande successo musicale dell'inverno è stato ottenuto da una nuova opera composta da Shostakovitch: «Caterina Ismailava» in cui la musica ha dei temi di un'infinita armonia che si alternano con altri che alle volte raggiungono un effetto fortemente drammatico e anche grottesco.

Il Teatro di Stato di Mosca ha nuovamente allestito alcune opere che da vari anni erano state escluse dai cartelloni dei teatri sovietici. Tra esse figurano «Il Principe Igor» di Borodine la cui nuova messa in scena ed il nuovo corpo di balletto sono particolarmente d'attenzione.

L'arte drammatica segue pure questa corrente. Le opere di Shakeaspeare sono tra le più apprezzate. Si è tentato di dare una versione ultra moderna dell'«Amleto» ma non avendo questa incontrato il favore del pubblico i registi si sono affrettati ad inscenare classicamente il «Re Lear», «Romeo e Giulietta» e così via.

Tra le nuove composizioni ha avuto un particolare successo una comedia intitolata: «tragedia ottimistica». Il suo autore, V. Vishnevsky, incomincia l'azione mostrando una banda di soldati indisciplinati che all'inizio della rivoluzione andava predando nelle case e nelle campagne. Il buon senso e l'energia di una donna, essa stessa alla dipendenza dei Sovieti, disciplina un poco per volta questo piccolo gruppo di forsennati e li conduce a morire in una baruffa contro alcuni marinai ubriachi che minacciavano di incendiare una nave. Tanto in questa produzione come in diverse altre si nota sempre un desiderio verso un ideale o verso sentimenti mistici.

Anna d'Aosta in condizioni stazionarie

LUXOR, 10 pom.

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna D'Aosta dice: «notte mediocre, polso buono, stato generale stazionario».

Il calendario storico del mese di marzo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

Il mese di marzo ha segnato nella storia avvenimenti di particolare importanza. Ai nostri giorni preannunzia l'approssimarsi della primavera; presso i Romani, prima della riforma di Numa Pompilio, era considerato come il primo mese 'l'anno ed in Persia e in alcuni altri paesi perdura ancora l'uso di celebrare con grandi festeggiamenti il giorno di capo d'anno nella prima settimana di marzo.

In Francia è solo dal 1566, che in seguito ad una legge di Carlo IX non si considera più il giorno di Pasqua come il primo di una nuova annata. Prima del 1564 non poche confusioni erano cagionate dal fatto che sovente la Pasqua ricorreva prima del primo aprile ed in tale caso si riconoscevano due mesi di marzo. Il marzo prima della Pasqua ed il marzo dopo la Pasqua. Furono per l'appunto le difficoltà provocate da queste variazioni nel calendario che determinarono Carlo IX a promulgare la nuova legge.

E' stato nel 1.o marzo (1815) che Napoleone dopo avere lasciato l'isola d'Elba sbarcava in Francia; il 12 marzo 1841 la Romania era costituita sotto forma di regno e il 7 marzo 1882 lo stesso avveniva per la Serbia. Il 17 marzo 1917 vedeva Nicola II abdicare in favore di suo fratello, il Granduca Michele.

Nuova spedizione al Polo Sud

LONDRA, 10

Una nuova spedizione antartica partirà nel prossimo settembre dall'Inghilterra diretta alla mal nota terra di Graham, alla terra di Leopoldo e a quella di Charcot. Si tratta di una piccola nave di 120 tonnellate che porterà un equipaggio capitanato dall'esploratore Ryniell.

La durata è prevista in oltre trenta mesi, durante i quali tutti i mezzi verranno adoperati, dall'aeroplano alla slitta. Alla spesa di circa 15.000 sterline contribuisce il Governo con 10.000 sterline, e la Società Geografica di Londra.

Un romanziere francese avrebbe scoperto la capitale della Regina di Saba

PARIGI, 10 pom.

La capitale del Regno della Regina di Saba di cui si sono perdute le traccie sarebbe stata scoperta dal romanziere ed esploratore francese André Malraux che recentemente era partito in grande segretezza per andare a esplorare il deserto arabico coll'aeroplano. In un dispaccio da Gibuti il Malraux afferma di avere trovato la leggendaria città di Saba con 20 torri e un tempio ancora in piedi all'estremità settentrionale del gran deserto di Ruba-Al Khali. *(Radio Stef.)*.

Una vittoria giudiziaria di Re Alfonso

LONDRA, 10 pom.

Una sentenza favorevole all'ex Re Alfonso di Spagna che figurava nel processo col nome di famiglia Bourbon Y Austria è stata pronunciata oggi dall'Alta corte di giustizia in una causa riguardante delle cartelle di credito per un valore di 11.000 lire sterline depositate presso la Westminster Bank sulle quali vantavano diritti tanto l'ex Re di Spagna quanto lo spagnolo Banco De Vizcaya. La Banca, a nome del governo spagnolo, ne chiedeva la consegna in quanto tutte le proprietà del Re erano state confiscate a favore dello Stato con un decreto approvato dalle Cortes. Essendo tuttavia risultato, che le cartelle in questione erano di stretta proprietà del Re in quanto erano state da lui acquistate col proprio denaro alcuni anni fa, la corte ha respinto la domanda del Banco De Vizcaya.

Concorso per l'ammissione a corsi di pilotaggio aereo

ROMA, 10 pom.

Il Ministero dell'aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione ai corsi di pilotaggio che si svolgeranno nelle seguenti località: Torino, Mondovì, Vercelli, Camerino, Novi Ligure, Milano, Como, Bergamo, Brescia, Bolzano, Trieste, Merna, Padova, Vicenza, Verona, Udine, Genova, Sarzana, Bologna, Modena, Parma, Ferrara, Ravenna, Rimini, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Lucca, Siena, Ancona, Foligno, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Foggia, Brindisi, Palermo, Catania, Trapani, Elmas.

A tali corsi possono partecipare i giovani i quali abbiano al primo maggio 1934 compiuto il 17 anno di età e non superato il 19.esimo se muniti di licenza di una R. Scuola media di grado inferiore oppure abbiano compiuto alla data suddetta il 17.o anno di età e non superato il 24esimo se muniti di licenza di R. Scuola media superiore purchè abbiano ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi; siano iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste, siano celibi o vedovi senza prole, abbiano il consenso se minorenni di chi esercita la patria potestà, posseggano l'idoneità psicofisiologica. I giovani che conseguiranno il brevetto di pilota premilitare all'atto della loro presentazione alle armi per soddisfare i loro obblighi di leva verranno incorporati nella R. Aeronautica col grado di sottotenenti di complemento se provvisti di licenza di scuola media inferiore. Le domande da indirizzarsi al Ministero dell'aeronautica dovranno pervenire non più tardi del 31 marzo 1934-XII.

Una smentita della "Scala,,

MILANO 10 pom.

«L'Hamburger Frembenblatt» e a quanto vien riferito anche da altri giornali, ha annunciato 3 rappresentazioni di gala della Scala di Milano alla Schiller Oper di Amburgo nei giorni 3 4 e 5 Aprile, con il «Barbiere di Siviglia» e il «Rigoletto».

Non solo si smentisce categoricamente tale notizia ma si avverte anche che nessun rapporto è mai esistito tra questa direzione e quella della Schiller Oper e tanto meno con privati organizzatori che esclusivamente pei loro interessi privati usano e abusano spesso del nome della «Scala». E poichè non è frequente il caso di analoghi annunci da parte di giornali stranieri evidentemente male informati si dichiara ancora una volta che il nome della «Scala» è usato soltanto dall'Ente quando porta il proprio complesso e tutte le proprie organizzazioni ad eseguire spettacoli fuori della propria sede naturale.

La mostra artigiana del soprammobile

ROMA, 10 pom.

Una mattina non molto lontana del mite inverno romano in cui una languida indolenza ti tiene e in te solo senti il desiderio di vagare senza mèta e senza orario per Roma bella e scoprirne nuovi incanti e nuove malie, sono entrato alla Mostra Artigiana del soprammobile in Piazza Venezia, quasi per sfuggire il sole che ubriacava.

E non me ne pentii. La mostra è là' nel palazzo delle Assicurazioni e le sue grandi vetrine s'aprono sulla piazza a riguardare la mole ferrigna del Palazzo Venezia e tra i tronchi dei giovani pini la fuga delle vecchie case di Roma fino al Teatro di Marcello.

La sala è armoniosa. Poche cose, ma buone, almeno la maggior parte. Poco «novecento». L'architetto Biseo nell'ordinarla ha avuto tatto e gusto, soprattutto misura. Le esposizioni infatti — e specialmente queste esposizioni — peccano quasi sempre di misura e quando vi entri ti ritrovi l'anima del bambino lontano negli anni, che davanti alla vetrina del dolciere non sapeva più scegliere e finiva per sbocconcellare proprio il pasticcetto meno gradito, e quando n'esci negli occhi e nell'anima una ridda di forme e di colori ti dà le vertigini e l'incubo. Allora tu non sai dir nè bene nè male; nessuna cosa ha impresso nella tua sensibilità una sua imagine, nessuna provoca un ricordo, una sensazione di buono e di bello.

Poche le cose esposte e quasi tutte buone.

La sala è dominata dalla statua in terracotta del «Vasaio», che un autentico vasaio ha foggiato con abilità spontanea; è di Vincenzo Rossi. Sulle tavole merletti preziosi di Venezia eccitano la bramosia delle signore: il prezzo le esaspera. Eppure una — e non doveva essere una... comare — diceva che erano regalati.

Ancora sulle tavole qualche ceramica di buon gusto e i pupazzetti alti sì e no due centimetri che Guglielmina Marchi ricava da batuffoli di sete e d'oro e d'argento con una pazienza galeotta, e di tovagliette da tè in organdis.

Intorno alle pareti scansie e mobili, vetrine e mensole. Dovunque i soprammobili si allineano e fanno bella mostra.

Vi troviamo le belle ceramiche di Melis, di Bassanelli, di Ciancamerla, di Jerace — migliore per qualche fusione in bronzo; — i pupazzi di animali in tela cerata foggiati con grazie da Caterina Rampolla del Tindaro, una « Madonnina » di E. Becker; una tarsia di Ettore Savini; le legature di Maria Valentini-Tonelli, che impiega con disinvolta capacità i suoi cuoi sbalzati; i soprammobili di cuoi di Maria Marino; gli avori di M. Claudi, le perle di De Ferrari ricavate dalla madreperla e risplendenti come le vere; le tarsie metalliche ora di moda di Biagiolini; i bronzi di Publio Morbiducci.

Ma tanto, su disegno e progettazione di Morbiducci, ci sono piaciuti i vetri incisi di Giuliani e Covre. V'è un «presepio» così inciso che trattiene, tanto il taglio e l'originalità delle materie e delle figure impressionano e simpaticamente interessano. E' proprio bello e di ottima fattura.

Questa mostra che non ha pretese e non vuol averne, ma dove permanentemente gli artigiani delle varie regioni d'Italia vi espongono le loro cose migliori all'ammirazione e... al portafogli dei visitatori, ha pure i suoi grandi numeri di attrazione, le sue novità. Due orologi, per esempio. Uno vi consente di leggere contemporaneamente le diverse ore del mondo; l'ora, per esempio, di Tokio, mentre a Roma è mezzogiorno, l'altro, dove non le sfere — veramente di sfere non ne esistono — girano, ma due quadranti — quello delle ore e quello dei minuti — e un indice vi dice l'ora e i minuti... E controllato con il mio, l'orologio diceva il vero.

Utilità? Non saprei dirvi. Nel secondo, dovuto all'architetto Biseo e ad Eugenio Serra, v'è forse solo un paziente studio di orologeria; il primo invece, pure di Biseo, e di Maggi per la parte metallica e di Giuliani per il vetro inciso, potrebbe avere anche un valore didattico.

Un'altra novità sono i *buccheri etruschi* di Francesco Randone. Questi è riuscito a trovare l'impasto che gli Etruschi usavano per le loro nere suppellettili. Da allora nessuno seppe. Randone ha saputo, ma le terre degli Etruschi non avevano quei riflessi di ghisa brunita che abbiamo rilevato nei buccheri esposti; erano opachi, terrigni; questi invece sembrano ricavati in un metalloide. Ma buoni, comunque.

E' buona nel complesso la mostra. — Ma è povera — mi diceva un artigiano cortese — «i pezzi» sono pochi. Capirà, il pane di tutti i giorni ci lega le mani e non ci consente sogni. L'artigiano italiano potrebbe far tanto, ma avrebbe bisogno di grandi aiuti... Chi di noi può perdere un mese per esporre un bel lavoro? Questa è la tragedia degli artigiani. Capisco d'altra parte che non si può premiare in anticipo qualunque lavoro, l'intenzione di fare una bella cosa... Ma, pure penso che con un po' di buona volontà si potrebbe dare un piccolo premio — le spese vive — per ogni lavoro ammesso. Così non tutto sarebbe perduto. E se il lavoro trovasse il suo compratore, non so, la metà potrebbe andare all'autore e l'altra metà ad una cassa per le mostre. Dico così; ma la soluzione dovrebbe esser trovata: senza queste mostre l'Artigianato agonizza e senza mezzi queste mostre non possono effettuarsi. Le sembra?

Con poche parole l'artigiano ha detto tutto il problema e da uomo pratico ha presentato una sua soluzione.

Buona? cattiva? pratica? chimerica?

La passiamo a chi di dovere, per competenza.

V. p. d.

Esplosione in un polverificio

KENVIL, 10 pom.

Una formidabile esplosione, avvertita in un raggio di circa 90 chilometri, è avvenuta nel reparto dinamite di un polverificio. Quattro persone sono rimaste uccise e parecchie ferite.

CRONACA SPORTIVA

Gli incerti ed importanti incontri

della XXV giornata del Campionato di calcio

Il grande derby che si giocherà all'ombra della Madonnina — Il decisivo confronto Juventus - Napoli — Cosa faranno le squadre della « stranezza »?

La venticinquesima giornata del Campionato di calcio è venuta ad acquistare improvvisamente — dopo i risultati inattesi di domenica scorsa — un'importanza che si potrebbe chiamare strategica.

Infatti essa ci viene a portare degli incontri che, mettendo a severa prova la capolista, e di fronte le sue vicinissime inseguitrici, possono assumere un'importanza decisiva nella lotta per il primato, divenuta, ancora una volta, della massima incertezza. A questo lato di interesse capitale, vi è poi la nota di colore che viene, con incontri nei quali sono in gioco non solo i due punti della classifica ma tutto un primato cittadino o regionale, a fare da degna cornice alla grande giornata.

La squadra capolista sarà impegnata nel *derby* cittadino che ancora una volta si rinnoverà all'ombra della Madonnina del Duomo di Milano.

Senza dubbio è questo un incontro importante per l'Ambrosiana, perchè, ci sembra di non esagerare dicendo che data la situazione attuale, proprio qui essa giuochi lo scudetto.

Infatti quello di domenica è per i nero-azzurri il primo di una serie di incontri severi, dovendo poi incontrare successivamente la Lazio in casa, la Juventus a Torino, il Bologna in casa e la Fiorentina a Firenze. Perciò se domenica darà prova di essersi ripresa e rimessa seriamente sulla buona strada si possono nutrire buone speranze che possa riuscire a difendere il primato diversamente...

Come la situazione sia molto delicata lo hanno perfettamente capito anche i dirigenti nero-azzurri, i quali hanno pensato a portare i giocatori, a ristorarsi e prepararsi alla dura prova, sulle ridenti rive del lago di Como.

Analogamente hanno fatto i dirigenti milanisti — anch'essi convinti della severità e importanza della prova che si dovrà sostenere — portando i giocatori sul lago di Garda. Come si vede quindi i preparativi sono veramente seri e promettenti.

L'incontro che ha maggiormente importanza per la classifica è però quello di Torino dove la Juventus riceverà il Napoli, cioè la squadra che da tredici giornate non conosce l'amarezza della sconfitta, trionfando e in casa e fuori.

E' chiaro come gli azzurri vadano a Torino animati dalla più viva volontà di... continuare la serie delle loro vittorie, tanto più che un trionfo a Torino significherebbe per loro portarsi in prima linea per la conquista dello scudetto, ed entrare in lizza con grandissime probabilità di riuscire a portarselo via.

Tutto questo fa vedere come la Juventus abbia il massimo interesse a difendersi strenuamente da questo assalto della squadra napoletana: oltre all'onore ed alla gloria, la Juventus vedrebbe sfumare — in caso di sconfitta — anche buona parte di quelle probabilità che attualmente ha di conquistare per la quarta volta il titolo di campione. Già domenica i bianconeri hanno cominciato con la partita di Trieste a far dimenticare la prova poco buona data contro il Palermo, e sicuramente domenica lotteranno con ogni ardore per difendere le loro posizioni, dando così luogo ad una gara piena di combattimento e di incertezza per il valore e la tenacia degli avversari.

A Bologna vi sarà pure un incontro ricco di tradizione e di interesse, anche se la squadra locale parte con un netto vantaggio date le non felici condizioni dell'avversario.

Però il timore della retrocessione che sovrasta, potrebbe infondere nei giocatori del Genova un ardore insolito e far compiere qualche atto fuori dell'ordinario. Di questo incontro ne riparleremo ancora domani.

Ed eccoci al secondo derby cittadino della giornata che si svolgerà allo Stadio del Partito fra le squadre della Capitale.

Fare qui dei pronostici sarebbe una cosa di particolare azzardo dato che ci si trova di fronte a due squadre che hanno in comune una qualità: la stranezza. Infatti sono quelle che maggiormente hanno dato dolori e delusioni ai loro sostenitori proprio quando essi volevano un po' di godimento, perchè le loro «meraviglie» le hanno compiute quasi sempre fuori di casa.

Vedremo, ad ogni modo, cosa spunterà di buono da quest'incontro.

Un altra gara di tipico colore locale — regionale se non cittadino — è la Casale-Alessandria; la prima squadra è ormai condannata alla retrocessione pur essendosi mostrata spesso pericolosa sopratutto in casa sua, e la seconda corre il pericolo di seguire le sorti della corregionale se non si mette a raccogliere punti con ogni attenzione. Questa necessità sarà certamente la molla che farà combattere gli alessandrini con ogni sforzo per vincere.

Gli altri incontri sono più tranquilli, ma non si possono dare con troppa facilità alle squadre ospitanti, anche se quest'ultime hanno il favore del campo, perchè le squadre ospiti hanno o una pericolosa posizione in classifica da migliorare, o una posizione non troppo sicura da consolidare perchè molto pochi sono i punti che corrono tra le posizioni centrali della classifica e quelle di coda ed è facile cadere dalle prime a quest'ultime.

Ecco l'elenco completo delle partite che si disputeranno domenica 11 marzo per il Campionato di calcio di divisione nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

BOLOGNA: Bologna-Genova.
LIVORNO: Livorno-Torino.
TORINO: Juventus-Napoli.
PALERMO: Palermo-Triestina.
ROMA: Lazio-Roma.
VERCELLI: Pro Vercelli-Padova.
BRESCIA: Brescia-Fiorentina.
CASALE: Casale-Alessandria.
MILANO: Milan-Ambrosiana.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

NOVARA: Novara-Seregno.
BUSTO A.: Pro Patria-Pavia.
SPEZIA: Spezia-Derthona.
MESSINA Messina-Legnano.
VIGEVANO: Vigevanesi-Catanzaro.
SAMPIERDARENA: Sampierdarenese-Viareggio.
Riposa: Cagliari.

Girone B

MODENA: Modena-Foggia.
VERONA: Verona-Vicenza.
CREMONA: Cremonese-Spal.
PISTOIA: Pistoiese-Atalanta.
POLA: Grion-Perugia.
VENEZIA: Serenissima-Comense.
Riposa: Bari.

La preparazione tedesca per il Campionato mondiale

BERLINO, 10 pom.

La Federazione tedesca di calcio ha stabilito definitivamente il programma della sua preparazione per i campionati mondiali di calcio.

I giocatori prescelti saranno infatti convocati in allenamento collegiale a Duisburg dal 7 al 19 maggio. Essi verranno affidati alle cure del commissario unico del Reich, signor Otto Merz e durante il periodo della preparazione giocheranno quattro partite con la squadra inglese del Derby Country che è considerata una delle più forti compagini dell'Inghilterra.

Il Derby Country è stato invitato direttamente dalla Federazione Tedesca, che sosterrà tutte le spese di indennizzo. Non sono però ancora state fissate le città dove saranno svolte le quattro partite.

L'italiano Barlassina arbitrerà l'incontro Francia-Svizzera

PARIGI, 10 pom.

A dirigere la partita tra le squadre francese e svizzera, in programma per domani domenica a Parigi, è stato chiamato l'arbitro italiano Rinaldo Barlassina.

AUTOMOBILISMO

L'inglese Hull sul percorso delle Mille Miglia

BRESCIA, 10 pom.

E' stato di passaggio da Brescia il pilota inglese Hull, il quale come è noto parteciperà alle 1000 Miglia insieme alla moglie. Hull, dopo una visita al sede del R.A.C.I. ha proseguito con la sua M. G. per Bologna.

E' atteso l'arrivo degli altri componenti della squadra.

A proposito della 1000 Miglia viene dato di conoscere che gli organizzatori hanno intenzione di iniziare le partenze della gara ad ora molto mattutina e probabilmente nella giornata di domenica, invece che nella giornata di sabato.

Infatti la partenza delle vetture di piccola cilindrata verrebbe data a partire dalle quattro, mentre i bolidi partirebbero dalle sei in avanti. In tal modo, considerando che i più veloci corridori possano coprire il percorso in 14-15 ore si avrebbe l'arrivo nella serata stessa attorno alle venti.

Nuovi records conquistati da Eyston

PARIGI, 10 pom.

Eyston su vettura Hotchkiss due litri, ha brillantemente concluso il tentativo iniziato mercoledì mattina sulla pista di Montlhéry. Dopo aver battuto i records internazionali dei 3000 km., delle 2 mila miglia e delle 24 ore, di cui già abbiamo dato notizia, il guidatore inglese ha messo al suo attivo anche quelli internazionali dei 4000 km. in 25 ore 39'22" 85/100, alla media di km. 155.907 e dei 5000 km. in 32 ore 8'29" 77/100, alla media di km. 155,567; h battuto poi il record del mondo delle 4000 miglia in 41 ore 46'14" alla media di km. 154,112 (antico record Zehender, Pesato e Chinetti 42 ore 33'57" 87/100), si è aggiudicato il record mondiale delle 48 ore percorrendo chilometri 7366,537 alla media di km. 153,466 (antico record Zehender, Pesato, Chinetti km. 7292.069) ed ha migliorato infine anche il record mondiale delle 5000 miglia in 52 ore 46'44' e 32/100, alla media di km. 152,460 (antico record Marchant, Morel, Kiriloff 54 ore 50'27" 78/100).

Zehender alla Maserati

BOLOGNA, 10 pom.

Goffredo Zehender è entrato ufficialmente a far parte della squadra della Maserati e parteciperà ad alcune delle principali corse della stagione. Già l'anno scorso Zehender del resto ha corso con una monoposto della casa bolognese.

MOTONAUTICA

Il raduno di Filadelfia

Un incidente al Principe Ruspoli e mutamenti nelle norme regolamentari

NUOVA YORK, 10 pom.

Ieri il principe Ruspoli — capitano della squadra italiana che partecipa al concorso internazionale della Florida — ha avuto un incidente, mentre provava il percorso e lo scafo.

Il «Niniette IV», lanciato a notevole velocità, cozzava infatti contro un pezzo di legno galleggiante che apriva una larga falla sul fondo dello scafo e danneggiava l'albero di trasmissione.

I meccanici, verificato subito lo scafo e le trasmissioni hanno assicurato che il «Niniette IV» sarà riparato per tempo e potrà prendere regolarmente la partenza nella gara.

Il Comitato di corsa frattanto ha mutato all'ultimo momento parecchie disposizioni regolamentari. Il circuito invece di essere ovale, sarà composto di due rettilinei della lunghezza totale del percorso di 2681 metri. Inoltre la gara, invece di svolgersi a New Smyrne — secondo il programma si disputerà sul lago Worth; infine anche la data della corsa è stata spostata e portata a domenica.

E' stata annunciata oggi l'iscrizione dell'idroplano di due litri e mezzo di cilindrata «Sparrov VI», di Elner Johnson. Questa iscrizione, che non appare regolare, ha sollevato la opposizione dei concorrenti.

I concorrenti e gli organizzatori riconoscono la superiorità degli scafi italiani. L'unico serio concorrente per i nostri dei 12 litri, appare il «Delphine VI», che sarà pilotato da Horace Dodge.

Gli altri iscritti per la corsa dei 12 litri, oltre quelli nominati, sono il «Miss Philadelphia» che sarà pilotato da John Shibe e l'«Hotsy Totsy» che sarà pilotato da Victor Kliesrath.

Sarebbero quindi in totale sette scafi che dovrebbero prendere la partenza per la coppa dei 12 litri.

CICLISMO

La II Parigi-Nizza

PARIGI, 10 pom.

In seguito agli abbandoni e alle eliminazioni dei ritardatari, il manipolo dei concorrenti della Parigi-Nizza si è ridotto alla partenza della terza tappa che si è svolta sul percorso Lione-Avignone, di 222 km. a sole 56 unità. Fra gli abbandoni vanno registrati quelli degli italiani Paolo Bianchi, Cassin e Soffietti.

Anche la terza tappa, disputata a velocità piuttosto elevata, è stata ricca di fasi movimentate provocate per lo più dai corridori belgi, i quali si sono soprattutto imposti nel finale. La fase decisiva si è avuta infatti a 40 km. dalla mèta in seguito a una fuga del belga Schepers al quale si sono poi uniti i suoi compatrioti Morenhout, Tommies, Hardiquest, Demuysere e il francese Mauclair. Questo gruppetto è giunto all'arrivo con due minuti di vantaggio sul grosso del plotone e nella volata finale Schepers ha trionfato facilmente. Concato e Molinar, i due italiani superstiti si sono comportati onorevolmente arrivando alla mèta con il grosso dei corridori.

Ecco la classifica della terza tappa: 1. Schepers che copre i 222 km. in ore 6.41'18"; 2. Demuysere; 3. Mauclair; 4. Tommies; 5. Morenhaud; 6. Hardiquest (tutti nello stesso tempo): 7. Bruneau in 6.42'25"; 8. Van Rysselberge in 6.43'12"; 9. Rigaux: 10 Louviot; 11 a parità un gruppetto di 26 concorrenti tra i quali gli italiani Molinar e Concato in 6.43'12"; ecc.

La classifica generale risulta così stabilita: 1. Lapeble in 19.19'23"; 2. Rebry a pari merito: 3. Merviel in 19.21'04"; 4. Archambaud in 19.21'44"; 5. Louviot in 19.26'12".

AERONAUTICA

Per i possessori di cimeli e documenti

MILANO, 10 pom.

Le Ditte costruttrici di apparecchi motori ecc. i privati collezionisti, i possessori di cimeli e di documenti che intendono mettere a disposizione dell'Esposizione dell' Aeronautica Italiana il loro materiale sono pregati di inviarne, non oltre il 20 c. m., l'elenco completo al Direttorio ordinatore della Mostra che risiede a Milano nel Palazzo dell'Arte al Parco.

I materiali scelti verranno ritirati, assicurati e quindi restituiti in perfetto ordine a cura e a spese dell'Esposizione.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,70	88,60
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	93,25	93,40
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,—	93,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1770,—	1765,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	465,—	465,—
Meridion	500 —	30,—	8-7-33	633,—	631,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	19,—	18,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	151,—	151,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1630,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,—	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	243.75	244,25
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	142,—	142,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,—	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	141,25	143,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,50	236,—
Adr. di El	100,—	14.—	15-4-33	217,50	217 50
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	723,—	724,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	865,—	866,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	155,—	155,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	159,—	161,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	349,—	358,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1170,—	1180,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	451,—	458,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	214,75	214,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	76,60	76,60	Germania	462,—	462,75
Inghilterr	59 [illegible]	59,18	Belgio	273,75	273,—
S.U.A.	11.66	11,65	Spagna	159,50	160.—
Svizzera	376 [illegible]	376,60	Olanda	793,—	792 50

BORSA DI TORINO

TORINO, 10 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 88.65 — id. id. f. m. 88.725 — Prestito Conversione 3 1/2 % cont. 93.10 — id. id. f. m. 93.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.60 — id. id. 1940 106.20 — id. id. 1941 106.30 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 502 — id. id. 6 % 503 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 % 503 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 632 1/2 — Ferrovie Mediterranee 463 — Navigazione Alta Italia 52 1/2 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 244 1/2 — Terni 155 1/2 — F.I.A.T. 236 1/2 — Nebiolo 115 3/4 — Tedeschi 87 1-4 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 308 1/2 — Elettricità Alta Italia 82 1/2 — Sip 33 1/2 — Italiana Gas 1855 — S.T.I.G.E. 98 1/2 — Monte Amiata 36 3/4 — Montecatini 143 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 232.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.18 — Zurigo 376.60 — New York 11.65.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3.50 per cento	88,70
Consolidato 5 per cento	93,25
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,15
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,05
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	502,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	508,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	504,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,50
Monte Paschi 6 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	502,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	503,50
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	98,10
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	495,—
Selt 6 per cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,—
Seso 6 per cento	500,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr Nord Milano 6 per cento	508,—

L'influenza della protezione doganale sul mercato dei latticini

Continua la sostenutezza dei prezzi del burro, di riflesso particolarmente della politica di protezione dei prodotti agricoli.

Diffusi sono stati così gli aumenti anche nell'ottava decorsa, tra i quali notiamo quelli di: Milano a L. 9,50, Belluno a 8, Brescia a 8,80, Cremona a 8,25, Mortara a 8,75, Pavia a 9,25, Verona a 8, Piacenza e Reggio 9,50. Invariate le piazze di Bergamo, Bologna, Thiene. In lieve declino Mantova e Parma, ambedue scese da L. 8 a 7,90.

Rimane tuttavia il problema dell'esportazione dei formaggi, la cui contrazione è stata negli ultimi anni particolarmente sensibile (sono di ieri i dati indicanti che tale esportazione nel 1933 è stata di q.li 238.416, contro q.li 307.177 nel 1932, ed il valore e sceso rispettivamente da L. 241.381.746 a L. 174.721.029). Il problema suscita considerazioni e proposte, tanto più che il mercato interno rimane influenzato, poichè le notevoli scorte di formaggio che non si sono potute collocare all'estero pesano su di esso.

Comunque sia, nel comparto di cui trattasi, le contrattazioni sono sempre fiacche e la tendenza permane immutata.

Poco attivo è il mercato mantovano dei grana reggiano-parmigiano; discretamente ricercato il 1932, poichè si stentano a trovare partite veramente fini. Il 1933 invece è trascurato e con tendenza al ribasso. Buona parte della produzione del 1933 è ancora in campagna ed essendo ormai prossima l'apertura dei caseifici, si teme un ribasso sensibile nei prezzi. Si quota: stravecchio 1931 scelto 0-1 lire 8-9 il kg.; vecchio 1932 scelto 0-1 L. 6,75-7,25; id. id. mezzano L. 5,50-6; id. id. scarto L. 4,50-5; nuovo 1933 scelto I zona L. 4,30-4,60; id. id. scelto II zona L. 4-4,25; id. id. partite scarto L. 3-3,20; tutto per partite, pesato e pagamento contanti.

Nè più animato è il mercato piacentino, dato il poco consumo e la limitata esportazione. Vi è un po' di consumo per i formaggi sottoscelti da poca spesa sulle L. 3-3,50. Della produzione 1933 ne sarà stato venduto circa il 30-40 per cento sulle basi di L. 4,40-4,80 per merce scelta mercantile. Dei vernenghi del 1933-34 non si è ancora notato nessun affare essendo ancora un po' presto. Anche pei provoloni il mercato si mantiene sempre calmo. Per merce scelta tutto burro i prezzi si aggirano sulle L. 3,30-3,60; i semi grassi L. 3-3,20, ma gli affari vengono fatti un po' stentati.

Per il latte industriale sono state fissate nella settimana scorsa le seguenti basi: A Bergamo, L. 34,75 l'hl. per il mese di gennaio (prec. L. 37.25). A Melzo, per lo scorso febbraio lire 49,68 l'hl. (prec. L. 48,75). A Piacenza, non si è ancora raggiunto l'accordo, ma si è per il gennaio fissato un acconto di L. 30 il q.le. A Verona, il prezzo è stato accertato e calcolato d'ufficio in L. 33,85 il q.le per il mese di novembre 1933 ed in L. 32,40 il q.le per il dicembre successivo.

Mercati granari

Reggio Emilia, 9 — Frumento fino 84 a 86, id. com. 84 a 85, franoturco nostrano 57 a 58, taiolone 55 a 56, avena naz. 57 a 59, estera 50 a 51, orzo 46 a 48

Riso vialone 200 a 205, marat. 144 a 148, brillato e lencino 109 a 112, ostigliato 109 a 112 al q.le.

Faenza, 8 — Mercato di pochi affari. Poche offerte e pochi compratori. Mentana pagati da L. 88,60 a 89, gentili rossi da 87 a 88 per q.le. Granoni sostenuti da [illegible] a 56 per q.le.

Fermo, 8 — Frumento nazionale 85 a 87, granoturco nazionale 50 a 55 al q.le.

Mantova, 8 — Frumento fino L. 87 a 89, buono perc. 84 a 86, inferiore 81 a 83, di forza (manitoba n. 2) 115 a 117, granoturco fino 55 a 57, id. merc. 53 a 54, avena 50 a 55, segala 50 a 55.

Riso vialone 196 a 210, grana lunga varietà P6 P2 140 a 150, orig. 105 a 110, maratelli 159 a 161. Cascami: mezza grana 60 a 64, risina 50 a 55, pula (titolo 24) 21 a 25 al q.le.

Risone mercantile: orig. media ponderale L. 56.38 (prezzo mass. L. 60), granal. P6 P2 70.59 (72.50), Vial. 88,80 (92) al. q.le.

Sostenuti i granoni.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Ausero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

OPERA STAMPE RELIGIOSE
diretta dal Sac. Armando Nascetti
BOLOGNA - Castiglione 67 - BOLOGNA
Pubblicazioni di attualità:
Breve catechismo teologico-storico-mistico su S. Giuseppe del Sac. A. Nascetti
Volume di pag. 120 - molto utile pel mese di S. Giuseppe - prezzo Lire 2,50
Considerazioni devote su gli inni eucaristici di S. Tomaso del Sac. A. Nascetti
Volume di pag. 160 assai utile per la solenne commemorazione dell'istituzione della S.S. Eucaristia e del sacerdozio prezzo L. 2,50
L'Opera Stampe Religiose tiene pronti 16 foglietti di 4 pagine l'uno illustranti le principali commemorazioni dell'Umana Redenzione che cede franco di porto a L. 2,50 al cento.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE
CROCEFISSO DA PARETE
in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro — formato 26 per 18 — con modo per appenderlo.
La circostanza della S. Pasqua lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie — Indicatissimo anche per premiazioni — Ricordo Missioni — per scuole e per collegi.
Un pezzo per campione Lire 1,-- anche in francobolli
10 pezzi L. 6 franco di porto
50 " 25 " "
100 " 45 " "
500 " 210 " "
1000 " 400 " "
Aggiungere sempre Lire 0,60 per la spesa di raccomandazione.
Lire 0,45 l'uno acquistandone 100 pezzi
Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.
Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla "BONONIA,, Arte Sacra Via Altabella 8 - Bologna Conto corr. post. 8-1781

FABBRICA ITALIANA DISINFETTANTI
PRODOTTI CHIMICI
Via Venezia 3 - PADOVA - Via Venezia 3
INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO
FLAGELLO
POTENTISSIMO

FERDINANDO FE[...]
PIANTE
FRUTTIFERE — ORNAMENTALI
CONIFERE ecc.
Personale specializzato per piantagioni: PARCHI — GIARDINI
FRUTTETI ecc.
PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post. 53
Catalogo gra[tis]

P. Samuele Cultrera
UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
E' lavoro di documentazione poderosamente condotta, senza lacune nè mezze tinte... P. Innocenzo viaggiò per l'Europa. Fu evangelizzatore presso le Corti, consigliere di Vescovi e di Papi; convertì, risanò malati, sventò [...] profetizzò, ebbe onori senza precedenti. La statura dell'uomo risulta senza dubbio, imponente».
L'Avvenire d'Italia, 14-2-34
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,[...]
Presso tutte le Librerie Cattoliche

POST FATA RESVRGO
SEMINARIVM PATAVINVM
EDIZIONI DELLA GREGORIANA
DAL SASSO Mons. GIACOMO
Liturgiae sacerdotalis compendiariae institutiones
Pagine 370 - Lire 12,—
«.... ha saputo riunire con ordine, chiarezza e giusto discernimento quelle nozioni e regole liturgiche che costituiscono nella formazione dei Chierici e nel disimpegno dei ministeri sacerdotali un necessario corredo. Anche le note storiche sono precise e di giusta misura».
S. E. CARLO AGOSTINI
Vescovo di Padova

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 37

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Chiamò quel ristorante, e finalmente, un poco dopo le nove e mezza, ebbe il piacere di udire la fresca voce di Jimmy dall'altro capo del filo telefonico.

Quale sia stata la conversazione, dovrò, per informarne il lettore, condurlo nel seguente capitolo all'altro capo del telefono.

Appena il signor Kirby ebbe deposto il microfono, il campanello d'entrata suonò, ed apparve nell'atrio il giovane non ebreo che recava un pacco per il signor Kirby.

Evidentemente il signor Lipsky era un eccellente uomo di affari, e non voleva interrompere il lavoro del suo negozio: ciò che non rientrava negli affari, lo faceva fuori delle ore di affari; e sapeva trarre il massimo partito dal tempo del suo commesso.

Nello studio del signor Girby vi era una grande ottomana a cassettone.

Il signor Kirby sollevò la parte superiore di quel mobile e ordinò al giovane di metter lì dentro il pacco.

Il signor Kirby era completamente libero da superstizioni, tuttavia malgrado ciò uscì di casa subito dopo, e per il paio d'ore di cui disponeva, respirò l'aria del Midland.

Naturalmente erano assurde le fobie del signor Brassington a proposito di soprabiti verdi, ma perchè dovrebbe un uomo ragionevole correre comunque dei rischi?

CAPITOLO XV.

Nel quale tre giovani mangiano, e non solo mangiano, ma anche bevono.

Sono rimasti pochi ristoranti a Londra, dove gentiluomini possano incontrarsi famigliarmente e con probabilità di non mangiar troppo male. Ad esser sinceri si dovrebbe dire che non ve ne sono, se non forse uno, più o meno dovuto alla mia fantasia.

In quello stesso martedì sera, nel quale il signor Kirby telefonava a Sir Alexander Mc Auley, il figlio di questi Jimmy, col suo compagno Melba, offrivano con molta cortesia ad Algernon Sawby Leonidas Brassington, a dirla breve al signor Brassington junior, un pranzo in un saloncino privato del ristorante Bolter.

Questo ristorante è conosciuto e apprezzato forse soltanto da duecento persone. Esso è una tradizione, e quindi, come potete immaginare, straordinariamente caro. Se pranzate in due da Bolter, non spenderete meno di sette sterline; e ne spenderete dieci se siete in tre. Se siete ricco, val la pena che pranziate da Bolter. Se siete appena agiato, ne val pure la pena. E se siete povero, vale la pena di andar in prigione per non pagare il pranzo, tanto i cibi sono eccellenti.

Jimmy e Melba davano dunque un pranzo in questo lussuoso locale al loro amico. Questo amico, sebbene avesse un padre molto ricco, si sentiva alquanto a disagio in quell'ambiente. Aveva udito parlare di Bolter una o due volte, non più, da qualcuno dei suoi compagni di Università che bazzicavano il mondo elegante.

Ricordava che il figlio di un ministro, membro del Governo, si era lamentato di Bolter, e che un pari del regno (ex negoziante di mobili e mediatore di quadri, e quindi prestatore di denaro) aveva detto che Bolter era un locale poco per bene.

Sapeva anche che le signore non andavano da Bolter. Si ricordava di aver udito di un pranzo da Bolter di un piccolo gruppo di giovani alla vigilia della loro partenza per l'India.

Tutto ciò faceva sì che il trovarsi da Bolter gli facesse una certa impressione. Sapeva che Jimmy aveva relazioni che egli non poteva avere; e Melba, sebbene fosse un enigma per lui, pure era molto legato a Jimmy e al mondo di Jimmy.

In altre parole, sapeva che Jimmy e Melba stavano tutti due alla destra di una certa linea che gira attorno al nocciolo della società inglese, e racchiude uno spazio molto ristretto.

Ma sapeva d'altra parte anche, ed aveva le migliori ragioni per saperlo, che essi non dovevano essere troppo in forze pecuniarie.

Sapeva che non potevano esserlo, perchè mentre lui, Leonida, aveva vinto ad essi 1800 sterline alle carte, ed aveva speso tutta la somma, Jimmy e Melba avevano poi vinto a lui 2000 sterline, ma non le avevano mai ricevute. Perchè suo padre, diversamente dai loro padri, si era rifiutato di pagarle.

Ma il signor Brassington junior non era uomo da sollevare tale questione, e a meno che i suoi amici non l'avessero sollevata, la avrebbe passata sotto silenzio. Ma furono essi appunto a sollevarla.

Leonida aveva bevuto con discrezione; Jimmy con abbondanza; Melba smoderatamente. Era stato servito uno dei tanti piatti, che consisteva in un minuscolo uccellino in gelatina; Jimmy lanciò scherzando un osso all'ospite, che lo schivò, e aggiunse all'atto le parole.

— Non avreste mai pensato che saremmo giunti a questo, eh! Bobi?

— Ebbene, — disse Algernon Sawby Leonidas Brassington, esitando — io sapevo naturalmente che voi vorreste che io pagassi, e lo sa il cielo se ho fatto il possibile.

— E' tutto all'ordine — intervenne Melba, con una voce ancora chiara e discretamente articolata. — Vostro padre ha pagato.

E così dicendo scoppiò in una risata poco ragionevole, si ingorgò, e bevette un bicchiere di vino per liberarsi dall'ingorgo.

Bobi rimase a bocca aperta.

— Mio... mio padre ha pagato? — chiese incredulo.

Jimmy confermò con un cenno del capo la grande verità, e disse:

— Abbiamo incassato la settimana scorsa.

— Dove? — chiese Bobi meravigliato.

— Alla banca — rispose Melba, e Jimmy aggiunse:

— In un modo abbastanza singolare.

— Non tutta la somma? — E la faccia di Leonidas cambiava espressione, mentre faceva la domanda.

Melba, a bocca piena, alzò gli occhi, fece un cenno ed emise un leggero grugnito. Jimmy che stava sorseggiando del vino, depose il bicchiere, trasse un sospiro, e disse:

— Tutto il gruzzolo!

Molto prima di arrivare al formaggio, Jimmy e Melba si resero conto che dovevano parlare della cosa con serietà. Jimmy inclinava al sentimentale Melba si dava stupidamente delle arie, mentre il momento si avvicinava. Fu al caffè che affrontarono la questione, e il cognac venne ad essi in aiuto.

— Sentite, Bobi, — incominciò Jimmy, dopo che, con Melba, [...] rimasti in silenziosa riflessione [...] cinque minuti — bisogna [...] piate la verità, è troppo [...] abbiamo *indotto* vostro padre [a pa]gare.

Albernon Samby Leonidas [Brassin]gton ebbe subitanea la visione [...] padre, e non poteva dare un [...] a quelle parole.

— Lo avete *indotto* a pagare? disse arrossendo un poco. — [...] vedervi! Lui, piuttosto, avrebbe [...] tuto indurvi a pagare!

Era questa una frase abbastanza priva di logica, ma piena di s[...] cato.

— E' possibile — disse [...] con la dignità di una persona [...] ha pranzato. — Se non volete [...] la cosa, non occorre.

— Silenzio, Jimmy — disse [...] maticamente Melba. E tenta[...] rendere affabile la sua voce, [...] e oramai poco sicura, si rivolse al giovane Brassington.

— Vedete, Bobi, la cosa sta [...] Vi fu un po' di violenza, vero Jimmy? [...] furono delle scenate, vero?

— Oh, sì, — confermò Jimmy — [...] delle scenate ve ne sono state [...]

— Comunque ci ha dato l'as[segno] e dopo, comprendete, abbiamo [do]vuto impedirgli di uscire [...] di [...]

— Non capisco una parola di [...] to dite — disse Bobi.

(Con[tinua])

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

S. E. Mons. Arcivescovo al Segretariato Missionario

Alla relazione morale e finanziaria presentata dal Segretario Diocesano per le Missioni, S. E. mons. Arcivescovo ha risposto con la seguente lettera:

Ill.mo e Rev.mo Mons. Valentino Buiatti, Direttore del Segretariato Missionario Diocesano.

La relazione morale-finanziaria dell'anno 1933 per il nostro Segretariato Missionario Ci ha recato gran consolazione.

E' infatti consolante constatare come Clero e popolo corrispondono ai ripetuti appelli del Papa Missionario e come ormai presso di noi si è formata la coscienza missionaria.

E' a sperare che le poche lacune ancora esistenti abbiano presto a scomparire. L'esito finanziario dell'annata è davvero lusinghiero; perchè è già un successo nei tempi presenti mantenere la posizione conquistata, sopra tutto qui da noi, dove la crisi economica è maggiormente sentita. Ma è molto più splendida la relazione morale, perchè fa vedere l'attività instancabile del Segretariato Diocesano, che va sempre più intensificandosi con esito ottimo. E parlando di esito ottimo, non Ci riferiamo soltanto, nè principalmente alla somma raccolta; ma pensiamo alle preghiere ed alle opere buone fatte per le Missioni. Queste costituiscono un tesoro che sfugge ai calcoli umani, mentre è grandemente calcolato nei bilanci divini.

Vada pertanto il nostro plauso in primo luoog al Segretariato Diocesano, che suscita, tien viva ed alimenta la fiamma missionaria; vada poi alla lunga schiera delle Zelatrici e si estenda pure a quanti, Sacerdoti e laici, dàano la loro cooperazione alla propaganda missionaria. Su tutti invochiamo le celesti benedizioni e desideriamo che di esse sia auspice e caparra la benedizione pastorale, che di tutto cuore impartiamo.

✠ *Giuseppe*, Arcivescovo

Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini

1. *Memorandum.* - S. Giuseppe (19 marzo) - Annunciazione di Maria Vergine (25 marzo): se applicata ai defunti, id. plen.

2. *Convegno di Tarcento.* - Si approva per il 18 marzo il Convegno di Tarcento. Ecco il programma: Ore 8,30, S. Messa con Comunione Generale nella Chiesa Arcipretale (se applicata ai defunti, ind. plen. per i soci dell'A. C.).

Ore 9,15, nel Teatrino della S.A. (Asilo) g. c.: 1.a conversazione: Compiti dell'Uomo Cattolico». Dibattito. 2.a conversazione: «Necessità di una più intensa istruzione religiosa». Discussione.

Ore 12, Funzioncina eucaristica di chiusura.

3. *Ritiro.* - Nei giorni 17, 18, 19 marzo si terrà nella Casa degli Esercizi (via Rivis) dei RR. PP. Lazzaristi un ritiro spirituale semichiuso per gli Uomini della città. Al ritiro potranno *intervenire anche Uomini residenti fuori Udine purchè si prenotino entro giovedì 15 marzo e si impegnino a versare la quota di L. 15 alla Casa degli Esercizi, che fornirà loro vitto e alloggio da sabato sera a lunedì mattina.*

Programma:

Sabato 17, ore 18, Introduzione — Domenica 18, ore 7, S. Messa. Segue l'orario solito per tutto il giorno. L'uscita per il pranzo è fissata dalle 12 alle 13. Ore 17, Uscita. — Lunedì 19, ore 7 S. Messa con Comunione. Ore 8. Chiusura del ritiro.

4. *Festa Sociale* - Ogni Associazione prepari degnamente la celebrazione di questa nostra festa attenendosi allo schema di programma pubblicato sul «Noi Uomini» di marzo.

5. *Il «Noi Uomini»* di marzo è inviato solamente agli abbonati 1934. Al momento della rinnovazione, i ritardatari potranno ritirare dalla Segreteria Diocesana il numero di copie corrispondente agli abbonati.

L'udienza papale per la Santificazione di Don Bosco

Si comunica che l'udienza papale per i Salesiani, i loro alunni, i Cooperatori e gli ex Allievi convenuti in Roma per la santificazione di Don Bosco, avrà luogo *Martedì di Pasqua*, alle ore 11, nella Basilica di S. Pietro, non essendovi nessuna aula nel Vaticano capace di contenere il numero che si prevede immenso, dei partecipanti all'udienza solenne.

E' desiderio dei Superiori Maggiori che i Cooperatori ed ex Allievi prolunghino fino al martedì la permanenza a Roma per poter assistere alla straordinaria udienza.

Intanto preghiamo e prepariamoci degnamente alla glorificazione del nostro Padre.

D. Ugo *Masotti*
Dirett. Dioc. dei Cooperatori Sal.

Scuola di Cultura Cattolica
Conferenza del Prof. Andreotti

Oggi alle ore 17,30 nella Sala della Azione Cattolica, in via Treppo, il rev.mo sac. prof. Giuseppe Andreatti, docente nella R. Università di Padova terrà una interessante conferenza sulle convulsioni che tratto tratto squassano la terra sotto forma di terremoti, di vulcani, ecc., illustrandola con una serie di splendide proiezioni. Ingresso libero. Aula riscaldata.

Per un corso di volontari trasfusori del sangue

Per iniziativa del prof. Azzo Varisco, primario dell'Ospedale Civile, presso questo pio Istituto sarà costituito un corpo di volontari trasfusori del sangue. Il prof. Varisco ha dato incarico al suo assistente dott. Molinis di tenere nel prossimo aprile una pubblica conferenza sull'importanza e sull'utilità di questa umanitaria istituzione.

(Continua)

La commemorazione di Pieri Corvàt

Ieri sera, presenti uno stuolo di Autorità e spiccate personalità, nonchè una massa imponente di pubblico distinto, il dott. prof. cav. uff. Bindo Chiurlo, della R. Università di Torino, ha tenuto nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico un dotto discorso commemorativo del poeta friulano Pieri Corvàt (Pietro Michelini). Attraverso la ornata e commossa parola dell'illustre oratore la nobile figura dell'eletto scomparso è rivissuta con tutta la vivezza dell'arte e della poesia. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

***

La Società Filologica per onorare anche in altra forma la memoria del compianto Poeta, dedicherà il prossimo fascicolo del suo «Ce fastu?» alla ristampa di gran parte dei versi del Corvàt, aggiungendovi altri inediti. Il fascicolo costituirà un profilo completo del Poeta. Avrà per ciò anche uno studio critico dovuto al prof. Chiurlo, una bibliografia, cui attende il sig. Leo Pilosio, al quale è stato pure affidato l'incarico di curare l'intero fascicolo, rievocazioni, aneddoti ecc. comunicati da suoi amici. L'interesse d'una tale pubblicazione è ben manifesto. Si tenga presente la grande figura che il Corvàt ha nella poesia friulana, e d'altra parte l'introvabilità dei suoi lavori, apparsi in volumetti ormai fuori commercio e in riviste e giornali di molti anni fa.

Il fascicolo del « Ce fastu? » dedicato al Corvàt avrà un numero di pagine di molto superiore a quello normale. Esso sarà distribuito gratis a tutti i soci della Filologica in regola con le quote, e sarà per le copie rimanenti, posto in vendita.

Nel Fascio di Udine

Il Segretario Federale l'altro ieri nel pomeriggio ha insediato il Direttorio del Fascio di combattimento di Udine e ha impartito le direttive sull'attività che il Direttorio stesso dovrà eplicare.

Insediamento del Consiglio Provinciale dell'Artigianato fruilano

Oggi, alle ore 10, al Teatro Puccini, l'on. prof. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, insedierà il Consiglio Provinciale dell'Artigianato Friulano. Saranno presenti le autorità.

Il direttore delle carceri promosso a Capodistria

Apprendiamo che il cav. uff. dott. Ventura, direttore delle nostre Carceri Giudiziarie è stato in questi giorni nominato direttore delle Carceri di Capodistria. La nomina viene a riconoscere le speciali benemerenze dell'Egregio funzionario le cui qualità nobilissime sono ben note alla cittadinanza udinese. Il trasferimento avrà luogo in questi giorni e interinalmente l'Istituto sarà retto in attesa del nuovo Direttore, dal cav. rag. Nicola Sorvillo ragioniere capo dell'Istituto di Pena.

Al cav. uff. dott. Ventura porgiamo il nostro saluto augurale.

Concorsi

E' aperto un concorso a tre posti di vice-segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Grado 11.o del Gruppo A.

E' pure aperto un concorso per titoli per la nomina di 16 uomini di Questura in prova.

Per ulteriori chiarimenti circa questi concorsi, rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura di Udine.

Mercati della settimana

Lunedì 12: Artegna, Azzano X., Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tolmino.

Martedì 13: Fagagna, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 14: Casarsa, Mortegliano, S. Vito di Vipacro.

Giovedì 15: Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 16: Gorizia, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 17: Idria, Pordenone, Percotto.

Fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza 6 marzo, ha dichiarato il fallimento di Antonio Mauro, Impresa trasporti, di Rivignacco.

Giudice delegato cav. Caneva. Curatore dott. Fantini. Termine presentazione titoli di credito 6 aprile. Chiusura verbale verifiche 26 aprile.

Corse domenicali sulla Udine-S. Daniele

Per la ricorrenza domenicale la Tranvia di S. Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà treni festivi in partenza da Udine, Porta Gemona, alle 13,40 ed alla sera alle 19,20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per San Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

SPETTACOLI
"Ben-Hur"

Oggi alle ore 20,30 al Cinema parlato « Rex » si replica il film *Ben-Hur* con la superba interpretazione di Ramon Novarro. Grande successo. Precede il L.U.C.E. di attualità.

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

Cassa Rurale di S. Gio. Batta di Remanzacco
(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 19 marzo nella Sacrestia della Chiesa alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

1. Discussione; approvazione del bilancio dell'esercizio 1933 previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Signori Sindaci.

2. Limite massimo dei prestiti e depositi passivi, fido massimmo da accordarsi ad un socio e saggio di interesse da pagarsi.

3. Nomina delle cariche uscenti e provvedimenti vari.

Le deliberazioni avranno effetto con qualsiasi numero di intervenuti.

Remanzacco (Udine), li 5 marzo 1934 XII.

Triduo di predicazione per i giovani della Parrocchia del Carmine

Nei giorni di mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16, avrà luogo per tutti i giovani della Parrocchia Beata Vergine del Carmine, un Corso speciale di Predicazione della Santa Pasqua.

Le prediche cominceranno alle ore 20,30 e saranno tenute dal rev.o don Paolino Urtovic, parroco di S. Giorgio Maggiore.

Si raccomanda, specie ai genitori, di fare la massima propaganda.

Sport
Monfalcone-Udinese (Campo Moretti, ore 14,30)

La partita che si giocherà oggi sul nostro campo tra la squadra Udinese e quella Monfalconese ha il sapore della emotività.

Difatti è notorio: tra l'unità bianco-nera e l'undici del Cantiere navale esiste uno spirito di rivalità oltremodo spiccato. La venuta tra noi dei bianchi, nelle cui file milita l'ex bianco-nero De Biasi, anche per i recenti infortuni che privano Costa e Bonino a scendere in campo è vivamente attesa con malcelata apprensione.

E' questa una partita che richiamerà al campo senza dubbio alcuno, una folla strabbochevole di appassionati.

Il valore della posta lo giustifica. Tutti al campo!

La formazione dell'Udinese avrà pertanto questo schieramento: Tonello, Ciroi, Bellotto, Miani, Dal Pont, Pitassi 1.o, Peresson, Chizzo, Abatematteo, Suber, Cossio.

Campionato di 1.a e 2.a Divisione

Le partite di oggi:

Udinese-Monfalconese; Pordenone-Rovigo; Thiene-Bassano; Bolzano-Treviso; Pro Gorizia-Trento; Fiumana-Schio; Ponziana-Padova B.

***

Cividalese-Latisana; Sacilese-Gorizia B; Udinese B-Fordenone B; Palmanova-Monfalconese B. Riposta Triestina.

Udinese B-Pordenone B.

Alle ore 12,30, in precedenza all'incontro Udinese-Monfalcone si incontreranno al campo Moretti le squadre « riserve » del Pordenone e dell'Udinese.

Furti

Il sig. Giulio Benincà di Francesco di anni 23 da Schio ha denunciato di essere stato derubato l'altra sera al caffè Contarena del soprabito del valore di L. 430.

L'altra notte nei locali della ditta P. M. Fabbre-Gagliardi in Via Romeo Battistig n. 15 ignoti ladri sforzata la inferriata della finestra del cortile asportavano dal cassetto di una scrivania L. 974 in spezzati e un mozzo torpedo del valore di 100 lire.

A Lumignacco i ladri rubavano 13 galline al signor Antonio Iacuzzi per il valore di L. 130.

Percosso dai cognati

L'agricoltore Giovanni Adami fu Pietro di anni 54 dimorante in Frazione Cussignacco è stato medicato all'ospedale civile per escoriazioni al viso e contusioni alle emitorace e al braccio sinistro guaribili in 10 giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso dai cognati Luigi e Domenico Pian.

Percossa dal marito

La casalinga Antoni Gio. Batta fu Bortolo di anni 38 abitante a Pra Chiusa ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile per echimosi al cuoio capelluto e contusioni alla regione scapolare sinistra guaribili in una settimana, che dichiarò esserle state prodotte da percosse dal marito Carlo Vergombello.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; a mezzogiorno 9. Umidità relativa dell'aria 94. Pressione atmosferica 752.

Brevi di cronaca
Arresto

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certa Emilia Floreani fu Francesco d'anni 36 dimorante in via di Mezzo, sottoposta alla libertà vigilata, perchè in preda ad una potente sbornia era di scandolo ai passanti.

Una rissa

Il commerciante Ferruccio Salomone fu Domenico d'anni 40 di Udine, da un suo creditore, il commerciante milanese Tommaso Magnoni fu Antonio pure quarantenne, ricevette un poderoso pugno all'occhio destro con rottura dei vasi lacrimali guaribile in 10 giorni.

Qualche ora dopo in piazzale della stazione si riaccese la zuffa tra i due in unione questa volta della moglie del Salomone, Antonietta Celli d'anni 30. Il Salomone ricevette un altro pugno nello stesso posto, il Magnani riportò una ferita da taglio alla regione temporo orbitale sinistra e la Celli una ferita da taglio alla regione occupitale sinistra. Tutti tre furono medicati all'Ospedale ove il Salomone fu trattenuto in osservazione; il Magnoni guarirà in 10 giorni e la Celli in tre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Bollettino demografico del 10

MORTI	1
NATI	6
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Vissutti Andrea fu Giuseppe di anni 63, pensionato — Pecoraro Orsola vedova Pascoletti fu Giovanni di anni 82, pensionata — Bearzi Giona fu Paolo di anni 67, segantino — Osso — Armellino Pietro di fu Vincenzo di anni 55, facchino — Bacchetti Augusto di anni 53, infermiere — Modesto Gioconda vedova Grattoni di Domenico di anni 40, casalinga — Lavaroni Vittorio fu Giacomo di anni 73, fornaio.

Il dono dei Principi di Piemonte per la Pesca pasquale

Al Comitato esecutivo della Fiera pasquale di Beneficenza è pervenuto l'ambito dono delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, consistente in uno splendido orologio a sveglia in elegante astuccio.

Turno delle farmacie

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine:

Colutta, piazza Garibaldi; Beltrame, piazza V. E.; Comessatti, via Mazzini.

DALLA PROVINCIA

TRICESIMO
Pro E. O. A.

Sono pervenute a questo Comitato E. O. A. le seguenti offerte:

In morte di Elio De Paoli: Martinuzzi Antonio di Valentino L. 4; la Ditta Monterisi di Udine L. 10. Bertiossio Vincenzo in morte della signora Enrica Morgante L. 10; rag. Ottorino e Rosa Carnelutti in morte della stessa L. 20. La sig. Maria Tellini in morte dell'avv. Nimis L. 10 e L. 10in morte della Co. Agricola-Orgnani-Latina. Il personale del forte quale contributo mensile L. 27.80.

Grave incendio

L'altra sera per cause imprecisate è scoppiato un violento incendio in una casa colonica di proprietà del comm. Miotti. Il fuoco si propagò alla stalla e al sovrastante fienile estendendosi alla vicina casa di proprietà dell'agricoltore Tosolini. Il primo edificio andò completamente distrutto, mentre del secondo qualcosa potè esser salvato. I pompieri di Udine accorsi prontamente dopo varie ore di lavoro poterono isolare il pericoloso incendio che ha causato un danno assicurato di circa 25 mila lire.

SACILE
Inizio della S. Missione

Accoglienza trionfale, possiamo chiamare, quella che Sacile offrì, venerdì scorso, a S. E. Mons. Catarossi, Vescovo di Belluno, ed agli altri Rev. Missionari. Una quindicina di lussuose automobili, gentilmente messe a disposizione dalle famiglie più abbienti, e nelle quali avevano preso posto tutte le Autorità cittadine con a capo il sig. Podestà ed il Segretario Politico, un foltissimo gruppo di baldi ciclisti, erano già alla stazione, attorno a S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, venuto appositamente da Vittorio, quando arrivarono i veneratissimi ospiti. Giunti, non senza fatica, fra due fitte ali di popolo osannante e commosso, in Duomo, gremito all'inverosimile di fedeli, S. E. il nostro Vescovo, con parola paterna e travolgente, ringraziava tutti, per sì pronta ed entusiastica corrispondenza, e pregava i Rev.mi Missionari, di ottenere da Dio, tutte le grazie necessarie per le Anime, che approfitteranno di questa S. Missione. S. E. Mons. Catarossi, prometteva a nome di tutti i Predicatori, che faranno tutto il possibile per arrivare a questo scopo.

Riunione dei Segretari di Fasci

Il Segretario Federale, ha convocato per le ore 9 di martedì 13 p. v. presso la locale Casa del Fascio, I Segretari dei Fasci di Sacile, Grugnera, Budoia, Caneva e Polcenigo. Alla riunione, che sarà presieduta dal Vice Segretario Federale, dovranno intervenire, d'ordine di S. E. il Prefetto, anche i Podestà ed i Segretari dei Comuni citati.

Al Centro Fascista di Cultura

Domani, nell' Aula Magna delle Scuole elementari, il prof. Giacomo Sgoifo, parlerà sul tema « De Vita ». Ingresso libero.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia all'Esculapio del dott. Bisbini, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

BUTTRIO
Recita pro E. O. A.

Oggi domenica, alle ore 20, nella Sala Lodolo, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine, darà una rappresentazione a beneficio del locale Comitato E.O.A., con la commedia di Giovacchino Forzano « Il dono del Mattino ».

Viva è l'attesa per questa recita data la valentia del filodrammatici Udinesi, che svolgono un'apprezzata attività con un crescendo di successi.

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

CIVIDALE
Il Crocefisso-ricordo dell'Anno Santo

Per iniziativa della Direzione Cittadina in comune accordo con il clero di Cividale e delle Associazioni Cattoliche l'acquisto dei Crocifissi Ricordo dell'Anno Santo verrà esteso anche alle famiglie e poi benedetto con una funzione speciale nel nostro Duomo.

Adunata degli Scarponi

Domenica prossima a Prepotto alla presenza delle autorità verrà consegnato al gruppo di Alpini della Sezione locale il gagliardetto *M. Mataur.*

Alle 9,30 le Autorità, che interverranno a detta cerimonia, saranno ricevute in Municipio e alle 11,30 passeranno in rivista i gruppi di Alpini convenuti.

Sarà effettuato un servizio di Corriera tra Cividale e Porpotto. La prenotazione per il rancio, fissata di L. 5. si riceve presso i Capi gruppo di Prepotto.

Campionato di calcio

Domenica alle 14,30 nel Campo Sportivo presidiale, gentilmente concesso, i nostri Bianco-rossi incontreranno la squadra del Latisana, per il campionato di II divisione. L'incontro si prevede diffcile, essendo la squadra ospite formata da ottimi elementi, che domenica scorsa hanno saputo cogliere una preziosa vittoria sull'Udinese. Il popolo accorrerà numeroso a incitare e a sostenere i proprii beniamini.

NIMIS
Il mercato

Domani lunedì, 12 corr. avrà luogo il mercato mensile dei bovini ed equini che non sono gravati da nessuna tassa e posteggio.

Farmacia di turno

Oggi presta servizio di turno domenicale la pregiata Farmacia della Madonna. Solito orario.

Scuola serale di canto

Da alcuni giorni si è aperta una scuola serale di canto diretta dal M.o organista signor Comelli Pietro. Don «Pieri» ha l'incarico di educare al canto i premilitari, i giovani fascisti ecc. Nell'occasione della prossima visita degli avanguardisti e giovani fascisti di Buia saranno eseguiti gli inni patriottici.

Sagra di S. Sebastiano

Oggi domenica nella vicina ridente frazione di Ramandolo vi celebra la tradizionale sagra di S. Sebastiano che richiama ogni anno gran numero di forestieri sul piazzale della Chiesa la Banda del Dopolavoro diretta dal M.o sig. Lamencigh terrà uno scelto concerto.

FELETTO UMBERTO
Cividale-Latisana

Oggi domenica sul campo sportivo di Feletto scenderà l'agguerrita squadra di Martignacco, che nell'ultimo incontro con la «Feletto» si aggiudicò il primato. La lotta si prevede animatissima per la decisa volontà della «Feletto» che vuole a tutti i costi avere la rivincita. Data la tensione fra le due squadre sono facilmente prevedibili momenti emozionanti fra gli appassionati.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Rubano un'armenta

La notte di giovedì ignoti ladri sono penetrati nella stalla di Tosoni Leonardo Zuf ed hanno asportato una bovina: la migliore fra tante! La mattina successiva il proprietario si accorse del fatto e riuscì poco dopo a rintracciare l'armenta; non però il ladro che rimane uccel di bosco.

Alla S. Vincenzo

In morte di Pietro Billiani l'Istituto Carnico di Credito in liquidazione offre L. 50.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO
Saluto

Portogruaro ha oggi l'orgoglio di poter ospitare, per la terza volta nel breve volger di pochi anni, i rappresentanti dell'Autorità Governativa e del Regime. Godiamo immensamente di questo avvenimento, come cittadini e come cattolici, che dell'Autorità abbiamo un altissimo concetto, poichè essa è figura, sia pur lontana, di una Autorità Suprema, nel nome della Quale soltanto si moltiplica la sua forza e la disciplina dei governati.

Godiamo immensamente anche perchè questa visita la consideriamo come un premio alla laboriosità del nostro popolo, sobrio e mite, che cammina a passi celeri verso l'avvenire, che si presenta carico di tanti meriti, nel campo sociale, agricolo ed in quello, lato lodevolissimo, di una demografia invidiabile.

La rassegna di oggi premia anche la disciplina delle forze organizzate, riconosce ed elogia nei fatti l'opera di diuturna assistenza che i Gerarchi locali hanno svolto durante questi duri anni di crisi. La presenza degli illustri Rappresentanti della Provincia è ancora garanzia che lo sguardo vigile, premuroso del Governo continuerà anche, e più ancora in avvenire a prestare l'aiuto e le provvidenze che di volta in volta le necessità della nostra terra renderanno necessarie.

Abbiamo detto rassegna di opere quella di oggi. Ma è anche rassegna di uomini, di giovani, il popolo. Cento bandiere garriscono al vento ed al sole mostrano i colori cari al cuore di ogni italiano. Cento bandiere ognuna delle quali ha una storia gloriosa e per tutte è riservato il detto del Duce: «Le glorie del passato saranno superate da quelle dell'avvenire ».

Ma ancora un'altra cosa ci rallegra e ci fa gioire oggi ed è questa. Stamane in Municipio, invitate, vi saranno anche le Autorità Religiose. Scomparse le distanze che un tempo tenevano lontano l'Autorità della Chiesa da tutte le manifestazioni della vita civile del nostro popolo, siamo oggi in tempi in cui la collaborazione delle due Autorità non può non dare ottimi frutti. Lavorare assieme affinchè il popolo sia sempre più moralmente grande, spiritualmente più unito, civilmente più forte per combattere le pacifiche battaglie del lavoro, del progresso, ove la tenacia e l'ingegno della nostra stirpe lascia la sua nobile, caratteristica impronta, ecco il compito nobilissimo. Lavorare assieme perchè nella via legale dell'ordine cristiano, nell'armonia delle due Autorità e dei due poteri, spirituale e temporale, si conservi la grande fiamma del dovere, come cittadini e come cattolici, animati da sentimenti tesi verso le più idealità.

Domani, come ieri, vogliamo portare anche noi il nostro contributo, disinteressato e senza secondi fini, per aiutare a risolvere le difficoltà più ardue della vita, che ogni giorno si incontrano.

La pace che splende nel cielo d'Italia proietta oggi più che mai i suoi raggi luminosi nella nostra terra che noi amiamo e, nel silenzio, cerchiamo di renderla grande nelle opere e nel pensiero.

Sotto la Croce, vessillo di tutte le divine ed umane grandezze, all'ombra del vessillo tricolore che oggi, in mille e mille esemplari garrisce al vento, cantiamo le belle canzoni della Patria nostra, per ritornare domani lieti e ritemprati ai nostri uffici ed ai nostri campi, a continuame l'opera nostra per la maggior grandezza della piccola e grande Patria.

URSUS

Notizie varie
Notificazione per l'Ora di adorazione

Giovedì, 15 corrente, dalle ore 15 alle 16, nella Chiesa di San Luigi, sarà fatta un'Ora solenne di adorazione per i sacerdoti, in unione a quella che il Santo Padre farà in San Pietro, col clero roma,no in memoria del 19.o centenàrio della Istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

Si raccomanda a tutto il clero della Forania e anche delle Foranie limitrofe di intervenire in cotta e stola bianca o smisdoro. Assisterà pure Sua Ecc.za monsignor Vescovo.

La partenza del nuovo Delegato Apostolico della Cina

Col piroscafo « Conte Rosso » è partito ieri da Venezia il nuovo Delegato Apostolico della Cina, S. E. mons. Zanin ed il suo Segretario particolare.

Alla partenza riceveva il saluto di oltre 500 persone ed era pure monsignor Giuseppe Comisso, il quale partirà il 10 aprile per raggiungere anche egli la vecchia destinazione, con nuovi compiti.

Negozi e pubblici esercizi

Ricordiamo che oggi i negozi di vendita di tutti i generi, esclusi i pubblici esercizi, saranno chiusi alle ore 10,30.

I pubblici esercizi chiuderanno alle ore 10,50 e riapriranno a cerimonia ultimata.

PORDENONE
Nella Sezione Bersaglieri

Il Consiglio direttivo ed i capi gruppo dell'associazione sono convocati per le ore 14,30 di oggi domenica presso la sede sociale per discutere un importante ordine del giorno.

L'assemblea degli artiglieri

ha luogo stamane, alle ore 11, nella sala superiore del Licinio. Sono invitati ad assistervi tutti gli ex appartenenti all'Arma di artiglieria.

La «Pentolaccia» al Dopolavoro di Torre

Questa sera, alle ore 20,30, nella sede rionale del Dopolavor odi Torre avrà luogo la tradizionale «Pentolaccia». La simpatica festa di Mezza Quaresima, vivamente attesa, è organizzata quest'anno con larghezza di mezzi e riserberà ai partecipanti liete sorprese.

«Suora bianca» al Licinio

Hanno avuto inizio ieri sera al Licinio le proiezioni del grande film: «Suora Bianca». Il film che ritrae una interessantissima e delicata vicenda, acquista vaore otre che dall'arte finissima, dal senso della italianità e dalle fede cattolica e cui è ispirato. La proiezione rappresenta una tale efficacia comunicativa e una così commovente interpretazione che gli spettatori godranno ore di intenso diletto.

All'Asilo di Torre

Alle ore 16 di oggi all'Asilo Infantile della frazione di Torre i bimbi replicheranno il saggio che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa.

Un incontro di cartello Pordenone-Rovigo

(g. z.) L'odierno confronto fra i due undici di Rovigo e di Pordenone si preannuncia di esito incerto e perciò si prevede darà luogo ad una contesa elettrizzante.

Le brillanti condizioni di forma del Rovigo, gli ottimi atleti che lo formano e l'autorità che alla compagine ne deriva indicherebbero nella squadra ospite la favorita, ma d'altra parte, la volontà fa apparire trasfigurati i pordenonesi negli incontri più difficili, riaparsa nella partita Pordenone-Padova in cui hanno risalito un passivo di due punti, ci sembra bilanciare i titoli del Rovigo e ci fa prevedere che sul campo dela Littorio gli azzurri molto difficilmente potranno spuntarla. Le riserva oggi giocheranno al campo Moretti di Udine contro la seconda dell'Udinese in un incontro valevole per la seconda divisione.

Notizie varie

A PORCIA una bicicletta lasciata incustodita fuori della porta di una abitazione dalla signorina Cella Ortinella di Fermo, spariva in un batter d'occhio così che alla derubata non rimase altra consolazione che la denuncia.

AD ISTRAGO, il giovane Olivo Lenarduzzi di Francesco di anni 19, meccanico, occupato presso la ditta Lenarduzzi, restava impigliato con la mano destra nel motore di una macchina. E' stato ricoverato all'Ospedale dove guarirà in una trentina di giorni con prognosi riservata circa la perdita di due falangi.

A TRAMONTI DI SOPRA in località Selva un incendio ha distrutto la stalla ed il fienile di Canderan Antonio fu Agostino causando un danno di circa tremila lire.

GORIZIA
Santuario della Cappella

Come fu già annunziato, oggi, domenica 11 marzo ad ore 15, vi sarà la solenne funzione per la consegna della sacra Divisa ai nuovi ascritti al Terz'Ordine Francescano.

Per gli operai disoccupati

La R. Prefettura comunica:

Consta che tra gli operai della provincia circola la notizia che in Gorizia vengono effettuati arruolamenti di mano d'opera per lavori ferroviari in Persia e che, per ciò, siano già qui venuti diversi operai.

Mentre si avverte che tale notizia è assolutamente priva di fondamento e che, quindi, è inutile che altri operai facciano viaggi a Gorizia, si rende noto, con l'occasione, che prossimamente avranno inizio in Provincia importanti lavori, nei quali potranno trovare occupazione molti operai.

Per la festa di S. Tommaso

Domenica scorsa, gli studenti medi cattolici anticipando la festa del loro Patrono S. Tommaso d'Aquino, assistettero alle funzioni nella Cappella dei PP. Gesuiti in cui furono recitate preghiere e tenuto il discorso di onore del Santo, con in fine il bacio della S. Reliquia.

Questa domenica 11, poi, nella sala del Convitto Salesiano (g. c.) verrà fatta la solenne commemorazione del Sommo Aquinate.

Parleranno uno studente liceale e don Schena. Nel contempo verranno pure distribuite immagini ricordo e il numero festivo di «Gioventù Nova Studentesca».

Un nuovo privilegio al nostro amato Ordinario

Al Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti, che da oltre due anni regge la nostra Arcidiocesi, con Decreto della S. Sede è stata data la facoltà di amministrare in Diocesi il sacramento della S. Cresima.

Così, durante le visite pastorali potrà anche conferire questo secondo sacramento ai fanciulli delle singole parrocchie.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	11	84	85	76	72
FIRENZE	35	75	53	58	43
MILANO	64	4	6	61	16
NAPOLI	77	84	39	79	35
PALERMO	24	84	28	5	22
ROMA	1	65	34	80	50
TORINO	43	68	73	90	55
VENEZIA	73	37	42	46	61

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI CORONE e CANESTRI IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

CASA FAMIGLIA
per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo
E' L'ISTITUTO DEL CAN. TROMBELLI
A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna; disporrà di 20 camere.
ARIA - LUCE - SALUTE - LONGEVITA'
Ogni conforto moderno ed ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima
Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.
Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri) Bologna.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXIX - N. 58

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 11 Marzo

L'AFFARE STAVISKY CONTINUA

I confronti per l'eccidio del 6 febbraio

PARIGI, 10 pom.

La cronaca giudiziaria dello scandalo Stavisky, che in questi giorni si è andata disperdendo in cento rigagnoli, è passata oggi in secondo piano di fronte a fatti nuovi che hanno improvvisamente richiamato l'attenzione del Paese sulla profonda crisi politica rivelata dagli ultimi avvenimenti.

Dinanzi alla Commissione parlamentare d'Inchiesta, nominata per accertare le circostanze e le responsabilità dei sanguinosi tumulti del 6 febbraio, sono comparsi stasera l'ex-Presidente del Consiglio Daladier, l'ex-ministro dell'Interno Frot, l'ex-prefetto di polizia Chiappe e il giornalista De Kerillis, i quali hanno contribuito con la loro testimonianza a chiarire importanti aspetti di quella tragica giornata. Chiappe e Daladier sono stati anche messi a confronto. Nello stesso tempo l'altra Commissione parlamentare, la cosiddetta «Commissione Stavisky», procedeva all'interrogatorio dell'ex-controllore di polizia Ducloux, il quale confermava circostanze utili per la definizione di responsabilità rimaste finora insufficientemente accertate.

L'amnesia di Daladier

Il primo a essere stato sentito dalla Commissione è stato l'ex-Presidente del Consiglio Daladier, il cui arrivo nell'aula ha dato luogo a una breve dimostrazione, prontamente soffocata dal presidente Bonnevay. Daladier rivolgendosi ai commissari ha chiesto di poter spiegarsi senza riserve su tutte le questioni essenziali sollevate dagli avvenimenti del 6 febbraio.

L'ex-Presidente del Consiglio ha quindi affermato che, per ciò che concerne il preteso complotto, egli non ne ha mai sentito parlare, e ha negato che il Chiappe lo abbia informato della misteriosa attività cospiratrice svolta dal ministro Frot. «Il prefetto di polizia — ha detto Daladier — non mi ha mai detto che Frot aveva reclutato uomini capaci di sostituirsi alla polizia regolare nè mai ha accennato all'esistenza di un complotto. Si è parlato di una riunione che si sarebbe svolta nel «Caffè dell'Acacia», durante la quale uomini di diversi partiti si sarebbero accordati per un'azione comune intesa a instaurare un regime di dittatura. Ma questa riunione non si è svolta che nel mese di gennaio, e in verità non ha avuto alcun carattere sedizioso. Se si fosse trattato veramente di un complotto la polizia non avrebbe mancato di segnalare il fatto al Presidente del Consiglio che a quel tempo era in carica. Ora, a quanto mi risulta, nè Chautemps nè Sarraut hanno mai sentito parlare di questo complotto».

Daladier ha quindi dichiarato che l'ex-prefetto Chiappe gli segnalò l'attività politica del ministro Frot, a cui si attribuiva l'intenzione di voler costituire un Gabinetto personale. «Si tratta dunque — ha continuato Daladier — di fatti del tutto normali. Il Frot poteva benissimo coltivare l'ambizione di assumere la presidenza del Consiglio; ma tra questa presunta ambizione e la fantastica versione di un complotto c'è un abisso».

Daladier ha quindi ricordato le circostanze in cui egli in una conversazione telefonica comunicò a Chiappe la decisione da lui presa di sostituirlo alla prefettura di polizia.

«Nel pomeriggio di mercoledì — ha detto Daladier — io ebbi un colloquio col Chiappe. Io mi preoccupavo di dare al Paese l'impressione che il Governo era risoluto a liquidare lo scandalo Stavisky. Lo stesso giorno io ebbi altri colloqui con i ministri Penancier e Frot, ed esaminai la possibilità di accentrare a Parigi tutte le diverse istruttorie che venivano condotte sullo scandalo stesso. Il giorno successivo, dopo avere esaminato il fascicolo Stavisky chiesi i rapporti Plytas, Mossé e Lescouvé, dalla cui lettura mi convinsi della necessità di operare una vasta rinnovazione di uomini alla testa dei tre principali posti della polizia francese. Risultava infatti che, nonostante la formulazione di una lunga serie di rapporti a carico di Stavisky, nè la polizia di Stato, nè la polizia giudiziaria, nè la prefettura della Senna, avevano operato con la necessaria rapidità per impedire allo avventuriero di continuare le sue operazioni truffaldine. Stavisky truffatore notorio, che aveva già fatto tante vittime, era rimasto per lunghi mesi in piena libertà e aveva continuato a ingannare tutto il Paese e a disonorare la Francia dinanzi al mondo. Il mio primo dovere era dunque quello di mettere un po' d'ordine. E il primo gesto da compiere era, a mio avviso, la sostituzione di tutti i dirigenti della polizia.

«Alle nove del mattino comunicai la mia intenzione a Frot: il ministro dell'interno si dichiarò anche lui favorevole a un vasto movimento amministrativo e si trovò d'accordo con me sulle personalità da designare per sostituire il prefetto di polizia e il direttore della polizia di Stato. Decisi allora di comunicare la cosa a Chiappe e chiesi al prefetto di recarsi nel mio gabinetto; ma egli mi disse di essere sofferente e di non poter muoversi da casa. Fui allora costretto a fargli la mia comunicazione per telefono. Egli assunse senz'altro un tono di irritazione estremamente violento; cosa del tutto inammissibile. Quando Lépine, che fu un grande prefetto, fu nominato governatore generale dell'Algeria, egli si inchinò senza discutere. Io dissi a Chiappe che egli avrebbe assunto la carica di Residente generale al Marocco e gli feci rilevare l'importanza del nuovo posto; ma egli mi rispose con un brusco rifiuto: «Mai! Rifiuto senz'altro. Voi mi disonorate!». Feci allora appello al suo spirito di civismo, ma Chiappe rifiutò ancora in tono irato».

L'ex-Presidente del Consiglio ha quindi affermato che nella sommossa del 6 febbraio l'autorità si è trovata di fronte a elementi che apparivano risoluti a sfruttare l'affare Stavisky a scopi politici.

Chiappe ribadisce

A questo punto il presidente Bonnevay ha introdotto nell'aula l'ex-prefetto di polizia Chiappe. Durante il confronto i due personaggi, che in certi momenti si ergevano duramente l'uno contro l'altro, non si sono messi d'accordo nei riguardi di Frot. Chiappe ha affermato di avere informato Daladier della misteriosa attività del ministro degli Interni; Daladier ha mantenuto la sua interpretazione.

L'ex-prefetto di polizia ha insistito, ricordando che nei colloqui avuti con Daladier gli fece rilevare i tentativi fatti dal Frot e dai suoi amici politici per ottenere dal Sottosegretario Patenôtre forti finanziamenti per armare elementi di estrema sinistra.

La Commissione ha quindi chiamato l'ex-ministro degli Interni Frot, il quale è stato messo a confronto col giornalista De Kerillis per chiarire talune circostanze relative all'arresto di un gruppo di manifestanti.

Il De Kerillis, anticartellista, redattore dell'*Echo de Paris*, ha riferito alla Commissione che Frot, ministro degli Interni, al momento degli avvenimenti del 6 febbraio gli sottopose il 5 febbraio un rapporto di polizia secondo il quale il fratello del De Kerillis e tre altri aviatori avevano progettato di bombardare la Camera. Frot gli domandò di chiarire il fatto, affidandosi alla sua lealtà, su cui faceva assegnamento. De Kerillis ha aggiunto che aveva avuto l'impressione che Frot tentasse di servirsi di lui per i suoi scopi. L'ex ministro, messo a confronto col teste, ha affermato che era stato dietro parere del Presidente del Consiglio Daladier, che aveva deciso di chiamare il De Kerillis per comunicargli il rapporto in questione.

Dopo il confronto avvenuto tra Daladier e Chiappe, dinanzi alla Commissione di inchiesta parecchi commissari hanno domandato spiegazioni e dettagli su diversi punti della deposizione di Daladier e specialmente sulle circostanze del movimento amministrativo che egli aveva ordinato nominando Chiappe al Marocco, Pressard alla Corte di Cassazione e Thomè alla Comedie Française.

Le Croci di Fuoco

E' stato poi ascoltato il Presidente della associazione delle croci del fuoco De La Roque che è stato interrogato su di un punto preciso: e cioè se il testimone avesse inteso parlare di un progetto che Frot avrebbe avuto di costituire una squadra di azione al proprio servizio e se Frot avesse tentato di entrare in rapporti col testimone. Il colonnello De La Roque ha risposto che una persona si è recato a visitarlo per dirgli che Frot si proponeva di costituire una squadra che andasse dai neo socialisti fino alla destra.

Il teste ha aggiunto che questa stessa persona gli ebbe a dichiarare che in un giorno di grandi difficoltà si sarebbe recata dal Presidente della repubblica, al quale avrebbe detto: « Siamo una squadra di uomini giovani ed energici e veniamo a domandarvi di affidarci il potere ».

Il colonnello De La Roque rispose alla persona il cui nome farà in una prossima deposizione davanti alla Commissione che le « Croci di fuoco » non desideravano di trascinare il paese in una avventura e respingevano la sua offerta. Tuttavia il testimonio non è stato mai sollecitato direttamente da Frot.

Intanto le indagini nelle varie città sullo scandalo segnano il passo. I giornali esprimono il timore che, sotto l'influenza di tenebrose macchinazioni, esse possano lentamente arenarsi. La Procura general di Baiona, del resto, è stata invitata a trasmettere a Parigi tutti gli incartamenti dell'istruttoria in seguito a una deliberazione della Corte di Cassazione, tendente ad accentrare a Parigi il corso delle indagini.

Nell'*Echo de Paris*, Henry de Kerillis rileva che la massoneria francese risulterebbe compromessa in tutte le fasi dello scandalo e che l'azione oscura delle logge si è manifestata a ogni passo.

Il giornale propina un grande elenco di massoni, personalità del mondo politico e finanziario, che sarebbero compromesse nell'affare Stavisky.

Un caso non meno straordinario e significativo delle scomparse ripetute di innumerevoli documenti interessanti l'inchiesta si è verificato a proposito della convocazione degli ex ministri Dalimier e Durand da parte del giudice istruttore di Baiona.

Questo invito era stato già fatto comunicare agli interessati da oltre una settimana e il giudice era in possesso delle ricevute comprovanti che la pratica aveva avuto il suo corso.

Audizioni rinviate

Ora, con stupefazione generale, le due personalità dichiaravano ancor oggi di ignorare assolutamente le intenzioni del magistrato a loro riguardo. In tali condizioni la loro audizione, che avrebbe dovuto avere luogo oggi, ha dovuto essere rinviata « sine die » tanto più che, nel frattempo, come del resto si prevedeva, l'autorità giudiziaria di Baiona è stata privata del seguito dell'istruttoria a beneficio del Tribunale di Parigi che accentra ormai la direzione di tutte le inchieste relative allo scandalo. Rimanevano da spiegare i misteri delle convocazioni smarrite. La spiegazione è stata fornita oggi, in una forma abbastanza inquietante, dal direttore della polizia giudiziari signor Guichard, con una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica.

« Ho il vivo rammarico — scrive il Guichard — di dover confessare che questi inviti non sono stati comunicati agli interessati. Avendo fatto procedere a ricerche minuziose, li ho trovati ancora nelle loro buste tra le due pagine di un rapporto ove erano andati a finire senza dubbio quando, in considerazione delle raccomandazioni con cui li avete accompagnati, essi erano stati rimessi nelle mie mani stesse ».

Il direttore della polizia giudiziaria accusa dello smarrimento una « fatalità imprevedibile ».

Dalla Commissione di inchiesta è stato esaminato l'ex-controllore generale di polizia Ducloux, il quale riferiva in particolare sul disordine esistente nei servizi di polizia e sull'assoluta mancanza di un'organizzazione sistematica di ricerche e di controllo.

Un "passo,, radicale

Al Quai d'Orsay il Presidente del Consiglio Doumergue riceveva una Delegazione del gruppo della sinistra democratica senatoriale che esprimeva al Capo del Governo fiducia nell'azione ministeriale, e volontà di restare fedele alla politica di tregua. Il sen. Bienvenu-Martin, capo della Delegazione, ha tuttavia lamentato che la tregua non sia lealmente osservata da certi gruppi di estrema destra e ha dichiarato a Doumergue che il suo gruppo sorveglierà con la maggior attenzione il corso degli avvenimenti per impedire manovre contrarie al regime ».

Questo « passo » è stato considerato in certi ambienti politici come un tentativo di intimidazione nei confronti del Gabinetto, ed è stato vivamente commentato dai giornali di destra.

Mentre il Senato in una breve seduta votava a forte maggioranza la sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti dell'ex-ministro Serre (implicato in un affare minerario del tutto estraneo allo scandalo Stavisky) la Camera discuteva a lungo un altro scandalo sollevato dai gruppi di sinistra sulla gestione dei fondi di pubblicità della Compagnia del « Métro » parigino.

IL DISARMO

La Francia rifiuta le modalità del "memorandum,, di Londra

PARIGI, 10

Nei primi giorni della veniente settimana la risposta francese sarà ufficialmente resa nota a Londra. Sembra che il Governo di Francia escluda radicalmente di ammettere la conservazione delle forze paramilitari tedesche, di accontentarsi del controllo sulle medesime, di accettare aumenti di armamenti normali delle forze regolari del Reich e sopratutto di portare la minima modificazione al proprio assetto di guerra e di pace senza che garanzie solide ed efficaci le siano offerte dalle altre Potenze per la salvaguardia della propria sicurezza. La nota in parola deve però essere approvata dal Consiglio dei Mnistri fissato per lunedì 12 corrente.

Il Governo di Parigi, per giustificare il tenore della propria risposta, pubblicherà domani la lettera d'invio mandata da Barthou ad Arturo Henderson presidente della Conferenza di Ginevra, trasmettendogli l'ultimo pro-memoria della Francia al Governo del Reich, la prima nota tedesca del 13 dicembre 1933 sulla questione del disarmo e la nota del Governo americano al Gabinetto di Londra esponente sulla stessa questione il punto di vista degli Stati Uniti.

Doumergue riceve l'ambasciatore inglese

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri nel pomeriggio Lord Tyrrel, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Si è riunito nel pomeriggio al Quai d'Orsay per preparare la prossima riunione del Consiglio superiore della difesa nazionale, che deve fornire al Governo alcuni elementi di apprezzamento di cui dovrà prender atto nella nota che sarà inviata prossimamente all'Inghilterra, un Comitato ristretto sotto la presidenza di Doumergue. Il Comitato comprende il Ministro degli Esteri, i Ministri dei tre Dipartimenti della Difesa nazionale e i capi degli Stati Maggiori degli eserciti di terra, del mare e dell'aria.

Si annuncia che, essendo stato fissato per lunedì prossimo il Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri, che doveva recarsi a Bruxelles per incontrarsi privatamente con Hyams, ha deciso di differire il suo viaggio.

Le vittime della petroliera Santoni in viaggio verso la Patria dopo solenni esequie a Costanza

COSTANZA, 10

Le esequie delle vittime della petroliera *Santoni* naufragata quattro giorni fa nei pressi del porto di Costanza, si sono svolte ieri mattina in un'atmosfera di solennità con larga partecipazione delle autorità locali e della cittadinanza.

Preceduti dalla musica della Marina rumena, i nove feretri seguiti da un corteo lungo un chilometro, hanno traversato le vie della città sui cui marciapiedi erano raccolte migliaia di persone.

Sul molo, prima che le salme venissero imbarcate sul piroscafo *Ginetto* e dopo che è stato officiato un servizio funebre, il segretario del fascio di Costanza ha proceduto all'appello degli scomparsi secondo il rito fascista.

Ieri sera il *Ginetto* ha lasciato Costanza diretto a Genova.

Continuano febbrilmente le ricerche per ritrovare i corpi delle altre due vittime. I giornali romeni denunciano e lamentano l'assenza di ogni moderno mezzo di salvataggio lungo la costa.

Notizie militari

La nuova uniforme dell'esercito

ROMA, 10

Il giorno venti del mese corrente i sott'ufficiali e gli uomini di truppa di tutte le armi indosseranno la nuova uniforme stabilita per l'Esercito e già indossata dagli ufficiali.

La sostituzione della vecchia uniforme con la nuova procederà poi regolarmente e metodicamente, mano a mano che le reclute delle nuove classi si presenteranno alle armi.

La giubba della nuova uniforme sarà di panno grigioverde aperta al collo. Sarà indossata nella grande uniforme, nell'uniforme ordinaria e nell'uniforme di marcia. Si porta, di norma, nella sua foggia caratteristica con lo sparato aperto e completamente abbottonata. Nelle marcie e in talune esercitazioni svolte con temperatura elevata, il comandante del reparto può disporre che sia sbottonato il bottone superiore, quando autorizza che sia contemporaneamente aperta la chiusura lampo della camicia di flanella.

Nelle marce e nelle esercitazioni svolte con tempo cattivo e forte freddo, il comandante del reparto può ordinare che la giubba di panno sia indossata a collo chiuso.

Le truppe che portano un copricapo speciale, come bersaglieri, alpini, ecc., lo conserveranno, ma tutte le altre sostituiranno il berretto rigido con il berretto modello 33, simile cioè nella forma a quello ora usato dagli ufficiali con la nuova uniforme.

Questo berretto verrà portato tanto con l'uniforme ordinaria, quanto con la grande uniforme: in questo ultimo caso, però, quando la truppa è sotto le armi viene portato l'elmetto.

La camicia che i sottufficiali e i soldati di truppa indosseranno con la nuova uniforme sarà di flanella grigia con colletto staccabile.

La camicia di flanella verrà indossata con la giubba di panno aperta nelle varie circostanze nelle quali si indossa tale capo di corredo.

Nella grande uniforme e nell'uniforme ordinaria potrà essere sostituita dalla camicia di cotone bianca con pettorina grigio verde, secondo disposizioni impartite dal comandante del corpo o di distaccamento.

Sarà sempre indossata nella tenuta di marcia. In talune istruzioni ed esercitazioni svolte con temperatura elevata, il comandante del corpo o del reparto potrà disporre che la camicia di flanella sia indossata senza giubba di panno.

La camicia di flanella sarà normalmente portata con la chiusura lampo completamente chiusa. Nelle marcie ed in talune esercitazioni con temperatura elevata, il comandante del reparto potrà disporre che la chiusura lampo sia aperta, indicando il grado approssimativo d'apertura stabilito (1/4, 1/2, tutta).

Quando occorrerà che la camicia di flanella abbia le maniche rimboccate (addestramento sportivo nei campi, lavori di fatica, ecc.) se ne assicureranno i polsi ai bottoni applicati alla parte superiore delle maniche. La camicia di cotone bianca con pettorina grigioverde e colletto staccabile sarà indossata tanto con la giubba di panno aperta, quanto con la giubba di tela secondo le disposizioni del comandante del corpo o distaccamento. Non potrà essere portata con la tenuta di marcia e non potrà essere indossata in servizio senza giubba. Nella tenuta di parata e nella tenuta ordinaria si completerà con il colletto rovesciato e con la cravatta a maglia di lana. Nella tenuta di fatica vi si applicherà esclusivamente la cravatta di tela bianca.

La cravatta a maglia di lana sarà di color nero per tutte le armi e corpi, eccezion fatta per i reggimenti di fanteria, 1.o, 2.o, 51.o e 52.i e per il Reggimento « Savoia Cavalleria » che avranno la cravatta di color scarlatto; per i reggimenti di fanteria 73.o e 74.o che avranno la cravatta di colore azzurro. Questa cravatta verrà indossata esclusivamente con l'uniforme ordinaria e con la grande uniforme. La cravatta di tela bianca, invece, verrà indossata esclusivamente con la giubba di tela nella tenuta di fatica.

Il Bollettino

ROMA, 10

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Promozioni per meriti eccezionali: Ciancabilla primo capitano di fanteria è promosso maggiore. Zanotti tenente colonnello stato maggiore addetto militare Bucarest è promosso colonnello continuando attuale destinazione.

I sottonotati maggiori di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Tommaselli comando divisione militare Monviso; Liuzzi comando corpo stato maggiore.

Arma di Fanteria — Sirolli colonnello comandante distretto di Chieti è colloc. to in ausiliaria. Pezzi tenente colonnello 35 fanteria è trasferito comando divisione militare Fossalta. Piromallo id. id. assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Montenero, trasferito comando suddetto. Caggiotto ten. colonnello 22 fanteria è trasferito 3.o centro automobilistico. Amato id. 49 fanteria è trasferito truppe Tripolitania.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nella attuale destinazione: Galleani 65 fanteria. Calendi corpo stato maggiore ufficio monigrafia. Sgrulli 2 fanteria. Foti comando divisione militare Peloritana. Adinolfi 11.o centro automobilistico. Rolla comando divisione militare Isonzo. Pezzana 9 Alpini. Saracino corpo truppe Tripolitania. Gianani collegio militare Napoli. D'Aquino 12 fanteria. Corsi corpo truppe Eritrea.

Arma di Cavalleria — Marino ten. colonnello Cavalleggeri Alessandria assegnato comando corpo d'armata Napoli, trasferito Lanceri Aosta. Mangani maggiore Lancieri Aosta è promosso tenente colonnello e destinato come sopra.

Arma di Artiglieria — Riviera ten. colonnello truppe Cirenaica è promosso colonnello Chiarozzo ten. colonnello 19 campagna è trasferito 12 campagna. Lama ten. colonnello 8 pesante campale è trasferito ispettorato di artiglieria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: Tiby comando artiglieria comando militare Sicilia. Giorgi scuola tiro artiglieria. Bonaccorsi ispettorato di artiglieria. Bianco di San Secondo 3.o montagna. Artinengo 5.o contro aerei autocampale è assegnato ministero guerra. Masserano 21 campagna è assegnato istituto genografico militare. Monacci reggimento artiglieria leggera. Pascala 3 campagna. Sozzani reggimnti artiglieria a cavallo. Fianchini 7 pesante.

Arma del Genio — I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Granata da ufficio fortificazioni corpo armata Roma all'8 Genio e cessa assegnazione ministero guerra. Petromilli comando genio corpo armata Firenze alla scuola centrale del Genio.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: Marseguerra R.C.T.C. Eritrea; Zoppis ufficio fortificazioni corpo d'armata Udine; Casalegno id. id. Trieste.

Corpo Sanitario — Monaco colonnello medico direttore ospedale militare Roma cessa dall'attuale carica ed è collocato fuori quadro perchè passa a disposizione ministero aeronautica. Alfonzo colonnello medico direttore ospedale militare Napoli è collocato a disposizione comando corpo d'armata Napoli.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono promossi colonnelli, continuando nell'attuale destinazione: Jannizzotti direttore ospedale militare Milano. Modestini direttore ospedale militare Bologna. Massi ten. colonnello medico è collocato a riposo. Masserano ten. colonnello ospedale militare Torino è nominato direttore ospedale militare Roma. Florenza id. id. ospedale militare Trieste è nominato direttore ospedale militare Napoli.

I sguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Sesto ospedale militare Milano. Crosiglia infermeria presidiaria Albenga. De Angelis ospedale militare Napoli.

Corpo di Amministrazione — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli e destinati: Vitale direttore commissariato militare crpo d'armata Napoli. Pedace legione carabinieri Firenze. Clavari legione carabinieri Napoli.

Disposizioni per l'arruolamento delle reclute del 1913

ROMA, 10

Con circolare del Ministero della Guerra viene effettuata la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1913. Le reclute chiamate sono quelle:

a) idonee a incondizionato servizio con ferma ordinaria;

b) con ferma minore di primo grado nate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 1913;

c) co nferma minore di secondo grado.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee a incondizionato servizio:

a) nate in anni precedenti, arruolate con la classe 1913, le quali si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a) e c) precedenti, oppure siano state ammesse alla abrogata ferma riducibile per qualsiasi titolo o abbiano avuto solo riconosciuto il titolo a detta ferma o a ferma minima:

b) nate in anni precedenti e arruolate con la classe 1913, qualunque sia il mese di nascita con ferma minore di primo grado;

c) sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di detta agevolazione;

d) arruolate con classi precedenti a quella del 1913 e che furono comunque rimandate alla presente chiamata;

e) i militari chiamati precedentemente alle armi e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questi sia stato congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata;

f) i giovani nelle condizioni di cui sopra che trovandosi all'estero non abbiano diritto a dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero non intendano avvalersi di tale facoltà.

Le reclute attualmente in servizio nelle legioni libiche della M.V.S.N., nella Milizia portuaria, stradale e forestale o negli altri corpi armati, il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, resteranno in tale posizione, avendo essi l'obbligo di presentarsi solo in casi in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

Le reclute, la cui statura nella visita medica venga riconosciuta non superiore a m. 1,54 (o a m. 1,52 per quelle dei distretti della Sardegna) saranno rinviate in congedo illimitato provvisorio.

La presentazione delle reclute chiamate alle armi si inizierà il 4 aprile 1934.

I Segretari federali convocati a rapporto pel 18 corrente

ROMA, 10

Con «Foglio di disposizioni» in data di ieri il segretario del P. N. F. comunica che i segretari federali sono convocati a rapporto il 18 marzo XII, alle ore 16.30 nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Lo stesso foglio di disposizioni reca inoltre il terzo elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
10,40: Consigli agli agricoltori.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa.
11,20 (Trieste): Dott. Morandini: Conversazione agricola.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo» - (Torino): Don Giocondo Fino: «Lo scrutinio di un Santo» - (Genova): Padre Teodosio da Voltri: «Ritiri pasquali: Ricostruire» (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Episodi evangelici».
12,30: Dischi.
13,30-14.15: Musica varia.
15,5: Trasmissione d'opera da un teatro. Negli intervalli: Notizie sportive: Risultati e classifica del Campionato di calcio, Divisione Nazionale, e resoconto degli altri avvenimenti della giornata.
19: Segnale orario - Risultati delle partite di calcio di prima Divisione.
19,45: Dischi.
20,55 (Milano Torino Genova): Gigi Michelotti: «I due Santi di Valdocco», conversazione.
22: Notiziario.
22,15: Canzoni e varietà.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

15: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli: »Rigoletto».
20,10: Musiche tedesche e italiane, eseguite a Berlino dall'Orchestra «Deutschlandsenders» dirette dal M.o Edwin Linder e a Roma dall'Orchestra dell'E.I.A.R., diretta dal M.o Riccardo Santarelli.
22,15 (circa): Concerto vocale e orchestrale.

BOLZANO

10,30-11: Musica religiosa.
12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Candido B. M. Penso, O. P.: «Il vero pane».
12,20: Dott. Rolando Toma: Conversazione agricola.
20,10: Concerto strumentale e vocale.

***

VIENNA. — Ore 20: «Torquato Tasso», dramma in quattro atti di W. Goethe.
PRAGA. — Ore 21: «Beato colui...», cantata per soli, coro e orchestra di Vladislav Vycpalek.
DAVENTRY NATIONAL. — Ore 18,30: «Come vi piace», commedia pastorale di Guglielmo Shakespeare, con intermezzi di musica.
BERLINO. — Ore 19,30: Concerto orchestrale e variato dedicato alla musica austriaca.
LONDON REGIONAL. — Ore 22,5: Concerto orchestrale diretto dal M.o A. Buesst, con il concorso del pianista Egon Petri.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

10,30-10,50: Radio-programma scolastico: «Pollicino», fiaba in un atto di Alberto Casella.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica d'opera.
21,15: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Concerto del Trio Casella Paltronieri Bonucci.

BOLZANO

20: Segnale orario - Trasmissione fonografica dell'opera «Carmen».

***

VIENNA — Ore 18,25: «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti di R. Wagner (trasmissione dalla «Staatsoper»).
BUDAPEST. — Ore 19,40: Concerto della Società Filarmonica. Esecuzione della «Nona Sinfonia» di Beethoven.
BRESLAVIA. — Ore 20,30: Concerto vocale e sinfonico. Brani scelti dalle opere di Mozart, J. S. Bach e Beethoven (trasmissione dalla «Konzerthaus» di Breslavia).
LIPSIA — Ore 21: «Sinfonia N. 7 in do maggiore» di Schubert (trasmissione dalla «Gewandhaus» di Lipsia).
STRASBURGO. — Ore 21,30: Concerto orchestrale e sinfonico (trasmissione dal «Palazzo delle Feste» di Monfeuillard).

Oggi alle ore 18 ritornava in Cielo l'angioletto

Gian Piero de' Besi

Angosciati ne danno l'annuncio i Genitori Avvocato ANDREA ed EMILIA BUZZACARINI, i fratelli SANDRO, FRANCO, ALESSIO, MARIA-GIOVANNA, ANTONIO, ADRIANA e BENEDETTO, assieme ai Parenti tutti.

Si dispensa dalle Visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 9,30 partendo dalla abitazione in Via 20 Settembre N. 20.

Padova, 9 Marzo 1934.

Onoranze funebri Lombardi - Tel. 2656.

ALBERGHI
PENSIONI RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage, sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per 10 giorni.

FIRENZE

HOTEL AQUILA D'ORO . Via Nazionale 14 - Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale - Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi - acqua corrente - termo - ristorante - auto - Camere da L. 8 a L. 24 - Pensione da L. 25 (camera compresa) a L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ... Mentana 4.
Possono anche essere inviati ... accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici ... L. 0.40 la parola per le domande ... go e lavoro e L. 0,60 la parola per altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso L. ... per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alla ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite per ...

Annunzi di indole commerciale ... Cent. 60 per parola, minimo ...

FULMINATOPO Infallibile per distruzione topi. Vendesi ... mente nelle farmacie.

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone Farmacie e presso la

Soc. An. Lab. Farm. G. Belluzzi - Bologna

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia ... vena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino ... se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago ... Grezzana - Isola della Scala Lazise Legnago - Montecchia ... sara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera ... Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco ... gnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il ...

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale ...

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive ...

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.92...
Valori di proprietà	„ 88.238.72...
Depositi fiduciari	„ 265.095.60...
Portafoglio e conti correnti	„ 146.993.02...

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI